ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
9-10 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. Zone addizionali L. 1000) - Echi comm. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. rad. esercizio - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alle 10 di domattina inizio delle trattative ufficiali

ENTRO 48 ORE: ARMISTIZIO?

La riunione preliminare di ieri a Kaesong è durata sette ore e si è chiusa in "completa armonia„: gli osservatori ne traggono motivi di speranza per una rapida cessazione del fuoco - Nonostante la freddezza dei negoziatori, i nordisti hanno offerto agli equipaggi degli elicotteri americani cioccolata russa, sigarette cinesi e birra coreana

Le ultime istruzioni di Ridgway ai delegati

Nostro servizio particolare

Seul, lunedì sera.

La conferenza per l'armistizio si aprirà domattina a Kaesong, nella stessa villa alla periferia della città ove si sono incontrati ieri, con successo, gli ufficiali di collegamento delle due parti. Si prevedeva che l'incontro preliminare vi sarebbe protratto per tre giorni, e invece si è esaurito in sette ore; si riteneva che le trattative armistiziali sarebbero cominciate mercoledì, e sono state invece anticipate di un giorno. Questa rapidità può essere ritenuta di buon auspicio?

Informazioni contrastanti

Sinora in possesso di informazioni in certo senso contrastanti. L'ammiraglio Turner Joy, che presiederà la delegazione alleata, ha dichiarato di non poter prevedere la durata della conferenza per l'armistizio, ma di avere la speranza che si possa arrivare alla cessazione del fuoco nelle prime 96 ore di trattative». Ciò significa che il Comando dell'ONU accetterebbe una sospensione delle operazioni militari, oppure che l'accordo finale potrà seguire in brevissimo tempo?

Per contro il generale Ridgway, riferendo a Seul i giornalisti, ha dichiarato che «l'accordo sull'armistizio deve precedere qualsiasi sospensione delle ostilità» ed ha indicato di non attendersi che l'accordo sull'armistizio venga raggiunto nella prima riunione di domani fra le due delegazioni. Egli non se dunque questa sera impegnato per decidere la cessazione del fuoco.

Il generale ha aggiunto che solo all'inizio della conferenza si potrà accertare se le conversazioni si svolgeranno in buona fede, e ha precisato: «La buona fede deve esistere da entrambe le parti». Quindi ha detto:

«Questo è un periodo molto critico, nel quale la questione del successo o del fallimento degli obbiettivi che i governi interessati hanno in mente è appesa ad un filo. Se vi sarà o meno buona fede, potrà essere giudicato solo dall'andamento della conferenza. Fino a che non ci avrà la prova concreta che la conferenza è incanalata, non si potrà prevedere il risultato. Le questioni da trattare sono troppo grandi per pregiudicare o rompere le trattative».

Queste dichiarazioni generiche non permettono di sapere quali siano esattamente le istruzioni date ai negoziatori alleati, nè se le direttive di Washington a Ridgway siano state mutate nelle ultime 48 ore, od addirittura nel corso della notte dopo il rapporto degli ufficiali di collegamento sull'incontro avuto ieri coi «rossi» a Kaesong.

Di sicuro possiamo dire che il generale Ridgway ha accompagnato personalmente da Tokio a Seul sul suo quadrimotore il capo della rappresentanza alleata, ammiraglio Joy, e sul campo stesso d'atterraggio ha avuto una breve conferenza segreta con i suoi collaboratori. La polizia militare vigilava attorno alla pista e impediva a chiunque di avvicinarsi. Dopo il generale ha ricevuto la stampa, facendo le dichiarazioni riferite sopra, e quindi è ripartito per il Giappone, mentre Joy raggiungeva gli altri quattro delegati dell'ONU in una località che, per misura di sicurezza, è tenuta nascosta.

I nove rappresentanti

I rappresentanti alleati, come è stato reso noto in un comunicato ufficiale, sono: il vice-ammiraglio Turner Joy, comandante della terza armata americana navale in Estremo Oriente, che comanda la Cina fin dal 1948; il maggior generale Laurence Craigie, vice-capo della terza aerea americana nel Pacifico, pilotava degli aerei a reazione; il maggior generale Henry Hodes, vice-capo di S. M. dell'VIII Armata; il contrammiraglio A. A. Burke, vecchio collaboratore di Joy; il generale cinese Nah Suk Yun, uno dei migliori ufficiali cinesi e poliglotta: egli parla perfettamente cinese, inglese e giapponese.

I cinque avranno di fronte quattro delegati «rossi», due nordisti e due cinesi: i generali cinesi Nam Il e Lee Sang Cho, i generali cinesi Yung Hua e Hsieh Fang. Il capo della rappresentanza nord Nam Il, che è nato 51 anni fa, è il braccio destro del Primo ministro e comandante supremo nordista Kim Il Sung. Nato in una famiglia della Corea settentrionale, di modestissima famiglia, è stato educato nell'Unione Sovietica e viene giudicato un comunista di provatissima fede. I cinesi, affermando che le loro truppe sono esclusivamente volontarie, si mantengono ufficialmente in una posizione di seconda piano.

In mezzo a tanto mistero, una vittoria nei giornalisti la abbiamo pur riportata: il generale Ridgway, ritirando il secco e assoluto divieto di ogni e qualsiasi informazione, ha consentito che nove giornalisti e sette reporters fotografici siano autorizzati a recarsi a Kaesong al seguito delle delegazioni. La tempestosa protesta sollevata ieri dai rigori della censura ufficiale hanno servito a qualcosa, anche se nove soli colleghi avranno il privilegio di raggiungere Kaesong, mentre qui ci troviamo in un centinaio di dodici nazioni diverse.

Un particolare che merita di essere segnalato: stamane Radio Pechino, dando notizia della conferenza di ieri a Kaesong, ha parlato per la prima volta di «truppe delle Nazioni Unite». Fino ad ora questa forza era stata indicata con la locuzione «gli aggressori americani e britannici». In attesa di conoscere quel che sarà detto domani, ritorniamo un momento alle trattative preliminari di ieri.

Il col. Andrew Kinney, capo della delegazione alleata, fotografato a Munsan sulla jeep di ritorno da Kaesong

(Telefoto radiotrasmessa da Tokio a Stampa Sera)

L'incontro di ieri

Alle 10,40 di ieri i due elicotteri verdi recanti i parlamentari alleati, scelti sulla base avanzata di Munsan dopo un largo giro sul campo. Ne erano partiti esattamente 7 ore e 47 minuti prima. Appena scesi dagli apparecchi, i tre negoziatori, gli interpreti e i piloti sono stati letteralmente assediati dai cento giornalisti e dal gruppo di fotografi e operatori cinematografici che per l'intera giornata erano rimasti ad attenderli; si sono lasciati pazientemente fotografare, ma hanno rigorosamente mantenuto la consegna di non parlare con la stampa.

Protetti dalla polizia militare, essi sono saliti sulle jeeps che li aspettavano e si sono allontanati velocemente. A noi corrispondenti non restava che studiare la loro espressione: apparivano tutti stanchi ed estremamente seri, con uno sguardo quasi accigliato.

La conferenza di Kaesong, però, era andata bene. Lo abbiamo saputo più tardi dal comunicato speciale, diffuso dal Quartier Generale dell'O.N.U. Il testo integrale del documento, che contiene una cronaca assai precisa dell'incontro di ieri quanto l'annuncio ufficiale della prossima conferenza di armistizio, dice:

Il comunicato di Ridgway

«Gli ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite, cioè il maggiorgenerale A. J. Kinney dell'esercito degli Stati Uniti, il colonnello J. D. Murray dei «marines» degli Stati Uniti ed il colonnello Lee Young Lee dell'esercito sud-coreano, hanno attraversato il fiume Imjin sul loro elicottero alle ore 9 di questa mattina, 9 luglio.

«Il gruppo è atterrato a Kaesong alle 9,15 ed è stato condotto su «jeeps» al luogo della riunione. La conferenza si è svolta in una sala che misurava un'ampiezza di metri 6,40 per 3,50 e Kwangmun Dong, a nord del centro di Kaesong.

«Dopo scambiate le credenziali, i due gruppi di ufficiali di collegamento hanno confermato sulla preparazione della prima riunione. Questa si svolgerà il 10 luglio nella stessa parte, in cui ha avuto luogo l'incontro preliminare.

«I negoziati odierni sono stati condotti senza incidenti ed il gruppo di ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite hanno fatto ritorno in elicottero alle rispettive basi subito dopo la conclusione della conferenza attendendo approssimativamente alle 10,40 di oggi, 9 luglio, la riunione si è svolta in completa armonia».

L'annuncio di Ridgway significa che gli ufficiali di collegamento sono riusciti a sgomberare abbastanza facilmente il terreno dalle difficoltà tecniche e procedurali, e che il 10 luglio saranno affrontati senz'altro i problemi connessi alla cessazione del fuoco.

Le prime rivelazioni

Dopo il comunicato ufficiale, i parlamentari alleati hanno acconsentito a parlare, finalmente, con la stampa, e ci hanno fornito tutte quelle indicazioni cronistiche, che hanno un vivo interesse, anche se non entrano nel vivo delle questioni militari trattate durante le conversazioni.

Precisiamo anzitutto che i tre delegati ufficiali erano accompagnati dal tenente americano Horace Underwood, con funzioni d'interprete per il cinese, e dal caporale Norman Looney, incaricato di riprendere le fotografie ufficiali dell'incontro. Nessun uomo al mondo è stato invidiato più di quest'ultimo, ieri, dai giornalisti e dagli operatori di dieci nazioni diverse. Tutti costoro le uniformi da campagna senza decorazioni.

Le istruzioni date alla delegazione alleata per mantenere sulla conferenza il massimo segreto erano così severe che nessuno in volta degli elicotteri era stata comunicata alla stampa. Invano i giornalisti, saliti su «jeeps» immediatamente dopo la partenza degli elicotteri ieri mattina, si sono precipitati al posto di blocco sul fiume Imjin, nella speranza di assistere al servolo della «linea di demarcazione» da parte degli apparecchi: questi avevano seguito un'altra rotta, tenuta segreta.

Soltanto dal pilati abbiamo avuto alcuni particolari del volo. I rossi avevano segnalato il punto di atterraggio a Kaesong con una grossa «W» dipinta in rosso su campo bianco. Ma il capitano Miller, uno dei più loquaci fra i pilati, ha dichiarato: «Non attacchetevi che in quegli il significato di quella W. Non lo so». Appena atterrati, gli elicotteri sono stati circondati da una quarantina di soldati cinesi, armati di fucili e di mitragliatori, che hanno formato una specie di schieramento protettivo attorno agli aerei per l'intera durata della conferenza.

Questa guardia d'onorienza ha suscitato in un primo tempo una certa sensazione di disagio fra gli equipaggi; però i soldati cino-nordisti non hanno dato la minima molestia agli americani, e questi hanno capito più tardi, anzi, che i soldati comunisti avevano avuto il compito di proteggere gli «capi» contro eventuali dimostrazioni ostili da parte della popolazione.

Miller pilotava il secondo elicottero del gruppo. Due uomini, e una donna, nella donna al campo nordista si sono avvicinati all'aereo, senza sorridere nè salutare; quindi gli ufficiali «rossi» e gli alleati sono saliti sulle jeep che li attendevano e si sono diretti verso la sede della conferenza. Dopo un'ora di attesa, un altro gruppo di comunisti si è avvicinato agli equipaggi in attesa, portando viveri e bevande. Il capitano ha detto:

«Questi comunisti erano guidati da una donna che indossava calza rossa, scarpe nere ed una uniforme di un colore bruno-verde. La donna recava due stellette gialle come insegne del suo grado di ufficiale e si comportava molto alla buona. Il gruppo, cavalcato e sorridente, ci ha offerto di mangiare cioccolata russa e di bere il saki, vino di riso, e la birra coreana in bicchieri che aveva portato. Quindi ci hanno offerto alcuni pacchetti di sigarette confezionate nella manifattura di Mukden, ma erano orribili».

Le bottiglie-ricordo

Questi atti di cortesia verso gli equipaggi sono stati in contrasto con la freddezza ufficiale dell'incontro delle due delegazioni. Anche il tenente Harold Moore, pilota del primo elicottero, ha parlato dell'ospitalità dei nord-coreani, precisando che la birra non era cattiva. Tutti i piloti ne hanno portato indietro parecchie bottiglie vuote come ricordo.

I soldati nordisti non hanno dimostrato alcuna curiosità per gli elicotteri. Solo in un certo momento, quando otto «F. 51» americani hanno sorvolato al largo il cielo di Kaesong ad 8 rombo è stato chiaramente avvertito a terra. I comunisti hanno stretto più nervosamente le armi, temendo un attacco proditorio.

Fin qui le dichiarazioni dei piloti, rimasti però accanto ai loro aerei e lontani dalla sede del convegno. Sulla conferenza, per tentarsi sulle generali abbiamo ottenuto alcune informazioni dal capo della delegazione, il colonnello Kinney, che ci ha ricevuti in serata in una conferenza-stampa. L'ufficiale ci ha detto anzitutto che i parlamentari alleati hanno raggiunto il luogo scelto per il convegno scortati da due tenenti nordisti.

«Era — ci ha spiegato — una sontuosa abitazione privata. Là ci attendevano i rappresentanti militari cinesi e nordisti. Abbiamo discusso le questioni che avevamo l'ordine di discutere, coi comunisti e che non dobbiamo rivelare ai giornalisti». Nella sala dell'incontro non c'era alcun ritratto di Stalin, di Mao-Tse o di altre personalità comuniste.

Kinney ha proseguito dicendo che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di «cortesia militare», probabilmente un sottinteso per indicare la reciproca freddezza. I cinque comunisti sedevano da una parte della tavola, avendo di fronte a loro i cinque rappresentanti delle forze dell'ONU. Le parole di Kinney erano tradotte in coreano da Underwood e in cinese da Lee. Il capo della delegazione comunista parlava in coreano e le sue parole erano tradotte in inglese da un interprete comunista.

Le macchine da presa

Il colonnello, rispondendo ad un'interrogazione, ha pure dichiarato che diversi fotografi comunisti erano presenti sul luogo dell'incontro e che forse c'erano anche operatori cinematografici. Egli non ha potuto il tempo di osservarli, ma ha udito il caratteristico ronzio delle macchine da presa. Il fotografo militare americano, anche se non era stato indicato prima come un membro della comitiva alleata, ha potuto svolgere il suo compito, senza che i comunisti sollevassero obbiezioni. Ad intervalli, tanto il fotografo americano quanto quelli comunisti entravano nella sala per far scattare gli obbiettivi.

La conferenza è durata dalle 9,47 alle 16,45, con un intervallo di due ore per la colazione. A più riprese, durante i lavori, i due gruppi si sono separati per le necessarie consultazioni interne. Terminata la riunione pomeridiana, i parlamentari delle due parti hanno lasciato la sala cordialmente si stretto la mano e senza salutarsi militarmente, così come non si erano salutati incontrandosi al mattino.

Il gruppo comunista, che aveva raggiunto Kaesong ieri pomeriggio a bordo di cinque «jeep» provenienti da Pyongyang, era ottimamente fornito di viveri e di alcune bottiglie di «saki»; i «rossi» ne hanno offerto agli alleati, ma non si sa se questi hanno accettato.

Certo le due delegazioni hanno pranzato in sale diverse, servite ciascuna da due cameriere nordiste; gli americani con le consuete «razioni C» portate sugli elicotteri.

Lasciata la sede del convegno, i messi di Ridgway sono stati riaccompagnati agli apparecchi dagli ufficiali comunisti e da una ragazza in divisa coreana; i rapporti fra i due gruppi sono rimasti freddi, però, anche al momento della partenza e nonostante i buoni risultati dei colloqui. Ma alla pace del mondo non importa il gelo del prefocollo; ciò che veramente interessa, e che ieri è stata sgombrata la strada alla stipulazione dell'armistizio e che la grande strage sia per aver fine.

Lemuel M. Loss

I delegati delle N. U. a nord-coreani in jeep a Kaesong. Da sinistra: l'autista nord-coreano, il ten. col. Kim, nordcoreano, il col. Kinney (parzialmente nascosto), il col. Murray, americano, il col. Chang nordista.

(Telefoto trasmessa via radio da Tokio a Londra e da Londra a Stampa Sera)

Tre delegati dell'O.N.U. accanto al loro elicottero Da sinistra: Sao, Murray, Kinney

(Telefoto trasmessa per radio da Tokio a Londra e da Londra a Stampa Sera)

Le Borse oggi

A TORINO

	6	9		6	9
Aem.82	66 25	66 25	Fabr.M.	83 —	83 —
Aem.31	75 —	69 25	Filatoio	21 1/2	19 75
a f. c.	70 20	69 90	Ipi	1047	1052
Alet[1]	69 875	68 50	Fiat	2625	2605 —
a f. c.	68 80	69 75	F.B.S.	2780	2785
Alet[2]	94 70	95 —	Fiat	3625	3650
a f. c.	94 90	95 10	Mar	2650	2690
Alet[3]	89 50	89 50	Savo	1862	1885
a f. c.	89 70	89 70	Vizzola	2040	2060
Alet.3½	86 80	86 75	Marelli	757 —	760 —
a gar	88 —	88 —	Fiat	462 —	462 —
a f. c.	89 —	88 85	Savigl.	47 —	52 —
a gar	88 20	88 20	Nebiolo	24 —	37 —
Alet.5	89 40	89 70	Pirel	109 90	109 75
a f. c.	89 55	89 80	Mont.	760 —	760 —
Alet 51	99 25	99 25	Pirelli	510 —	512 —
Alet 39	97 15	97 95	Rex	167 —	169 —
Aer.3½	58 —	58 —	Ansaldo	174 —	174 —
Alfa[1]	82 60	82 60	Riccardi	2840	2855
Ar 41	96 25	96 25	Rinol	3150	3152
Ama[4]	96 —	96 —	Gir	1410	1416
Ama[5]	88 80	88 —	Schlap.	525 —	3100 —
Ast.41	153 —	153 —	Aede	191 —	188 25
Ama[6]	90 —	90 30	Rom. a	43 25	43 75
Ter.4½	90 —	90 —	M. Savi	1345	1345
a 5%[7]	87 50	86 50	Stabil.	791 25	791 —
a 5%[8]	85 —	85 —	Eridi.	690 —	700 —
a 5%[9]	91 —	91 —	Unica	57 —	54 —
a 4%	95 —	95 —	Cert.it.	1840	1850
a 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4300	4390
a. Imi	93 —	93 —	Farmit.	6250	6150
Aem.5%	44 —	44 —	Taro P	900 —	900 —
a 7%[10]	98 50	97 —	M.A.I.	9300	9200
a 7%[11]	97 50	97 —	Stella	82 —	80 50
Pirel[12]	100 —	100 —	Valsay.	3015	3085
a 6%	98 70	98 50	Mer. E	990 —	988 —
Pir.6½	97 50	97 50	Lede	932 —	933 —
a 6%	91 75	91 75	Permar	515 —	512 —
Oliv[13]	100 —	100 —	Elba	500 —	500 —
Magn.7	98 —	98 —	West.	280 —	277 —
Rinf[14]	100 —	100 —	Perem.	410 —	403 —
Vib.7%	83 50	83 50	Gilard.	375 —	375 —
Cant[15]	86 —	85 50	Pirelli	882 —	884 —
Sav.7%	40 50	39 —	Saiceg	267 —	267 —
Wat.7	77 75	77 —	Saffa	727 —	720 —
Prod.8	87 25	87 25	Lig.gas	955 —	949 —
Cant[16]	99 25	99 50	Telco	10.900	10.800
Sadap.	99 50	99 50	Savoia	11.150	11.110
Vino[17]	99 —	99 50	Cotan.	1100 —	1177 —
Cat.6½	91 —	91 —	Fisac	815 —	815 —
Bilpac	90 80	91 40	Lanzi	2190	2190
Thea 5	87 40	87 40	Amiata	1370	1370
Tubo 6	97 7/8	98 —	Ang.P.	3100	3120
Per[18]	93 —	95 —	Florio	14 —	14 —
A.Cat.	6025	6040	Bonfil.	5700	5700
a. Tosc	5700	5750	Alisa	8000	8000
Medit.	2740	2740	Riscu.	3625	3625
Merid.	1350	1350	Ritondi	194 —	194 —

Mercato d'attesa e di transizione, dominato dalla usuale povertà di scambi. Una lieve distensione iniziale, affidata più che altro a compere di Burgo, Stet e Chatillon, ha destato la nota caratteristica della seduta, sullo spunto della fermezza registrata nel dopoborsa di fine settimana.

Il mercato ha poi assunto un tono di facile equilibrio, confermato durante la compilazione del listino.

Titoli di Stato ricercati su voci isolate.

Diritti Stet: minimo 11 1/2, massimo 12 1/2; chiusura 12 1/8.

Diritti Cotoniere Meridionali: 340.

A MILANO

La settimana si è aperta sotto buoni auspici. Benchè i primi prezzi siano apparsi lievemente inferiori ai massimi raggiunti la settimana scorsa, pure un costante interessamento del denaro ha influenzato beneficamente tutta la riunione, in modo da condurre a una chiusura compilata sulle quotazioni più alte, con favorevoli prospettive.

Viene rilevato come sintomatico il fatto che si vanno estendendo gli acquisti per fine prossimo, il che vuol dire per fine settembre, dato l'abbinamento delle liquidazioni. Ciò rappresenta un indizio di maggiore fiducia negli sviluppi del mercato.

L'attività si è assunta una volta polarizzata sui grandi tassili, aggiungendo, alle voci già in battuta, anche le Cucirini e le Olcese in vivace progresso.

Alla ottima resistenza delle Fiat e delle Cattai, al accompagna uno spunto di ripresa negli elettrici. In buona vista le Anic e la Burgo.

Mercato normale nei redditi fissi. Migliori l'oro e le sue monete.

Dollaro esportazione: 624,87.

Ecco i prezzi: Generali 6030; Fibre 3155; Viscosa 2645; Finaider 314; Montecatini 792; Ansaldo 104; Centrale 5630; Fiat 483; Nebiolo 24; Edison 1782; Sip 1355; Terni 262; Unes 389; Romana Zuccheri 809; Anic 133,15; Safta 723; Italgas 19,50 (ex cedola); Rumianca 41,50; Burgo 4415; Italcementi 5350; Pirelli 889; Pirelli e C. 842.

ULTIMISSIMI

Finisce lo stato di guerra fra Germania e Occidentali

LONDRA, lunedì.

Da fonte ben informata si annuncia che la Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti e altri 44 Paesi daranno l'annuncio ufficiale della fine dello Stato di guerra fra i rispettivi Paesi e la repubblica federale della Germania dell'Ovest.

Benchè tale dichiarazione non possa mutare sostanzialmente la situazione politica tedesca, tuttavia essa segnerà un importante passo verso la restituzione della piena sovranità alla repubblica di Bonn.

L'odierno annuncio non pregiudica il trattato di pace con la Germania, nè modifica le funzioni degli Alti commissari alleati a Bonn.

Scoperti gli autori d'un feroce delitto

Milano, lunedì sera.

Il mistero che da otto giorni circondava la tragica fine di uno sconosciuto rinvenuto cadavere nelle acque di una roggia, nei pressi di Mirandola, sulla strada travigliese, è stato finalmente scoperto. Svelato è stato anche il mistero che avvolgeva la figura degli assassini, poichè di assassinio si tratta, e sulla ipotesi del delitto fu appunto orientata fin dal primo momento l'indagine dei carabinieri.

Il morto è il cinquantacinquenne Alessandro Balestreri, commerciante, che abitava a Bergamo, in via Costantino Beltrami 1. Il suo cadavere era stato scorto da alcuni operai che si recavano al lavoro in bicicletta, nelle prime ore del mattino. Esso presentava numerose ferite d'arma da taglio in varie parti del corpo, ma specialmente alla gola e alla testa.

Dopo lunghi accertamenti, i carabinieri sono riusciti a identificare i tre malfattori che aggredirono e uccisero, a scopo di rapina, il disgraziato Balestreri. Essi si sarebbero serviti per adescare il commerciante e trarlo nell'agguato che gli avevano teso, di una donna sui 35 anni, sull'identità della quale ancora non si conosce nulla.

L'ipotesi di un delitto per rapina è anche avvalorata dal fatto che i familiari del Balestreri hanno dichiarato che il commerciante aveva lasciato dieci giorni fa la sua abitazione con più di duecentomila lire in tasca, dovendo recarsi a Milano per sbrigare alcuni affari ed eseguire dei pagamenti. Non era del resto la prima volta che il commerciante era rimasto vittima di un'aggressione.

Partiti alle 11,15 per la Caen-Rennes

A Flers (km. 55) Salimbeni, Carrea e altri cinque in fuga con l' sul gruppo

Le Chatellier, lunedì sera.

Alle 11,15 precise, dopo un minuto di silenzio in memoria di Henry Manchon che è stato una delle maggiori figure del Tour nel passato, centoquindici corridori sono partiti da Caen.

Quasi subito il francese Deshata è scappato seguito a ruota da Salimbeni e dal belga Bayens. Ma dal plotone si staccavano a loro volta otto uomini condotti da Magni e Biagioni e prendevano alcune centinaia di metri. Il plotone reagiva di nuovo e Bartali, Coppi, Bobet, Kobiet si staccavano da esso trascinando con loro una ventina di uomini, e raggiungevano i fuggitschi.

Ma ecco che dal gruppo dei quaranta si staccano i francesi Giguet e Muller rapidamente inseguiti da altri cinque, cioè Salimbeni, Carrea, i francesi Couvreur e Levêque e Van Est.

A Flers (km. 55) passa con in testa un gruppo di sette uomini: Giguet, Muller, Salimbeni, Carrea, Couvreur, Levêque e Van Est con un minuto di vantaggio su un gruppo di trentacinque uomini fra i quali Coppi, Bartali, Magni, Kobiet, Bobet.

A Le Chapellier (Km. 83) il gruppetto dei fuggitivi transita alle ore 13,5. Il grosso segue con un ritardo di 5 minuti.

g. b.

Serafino Biagioni

CRONACA CITTADINA

LE LICENZE DEI NEGOZI ALIMENTARI

Una denuncia per gli abusi

La segnalazione del presidente dell'Associazione macellai e l'intervento del dottor Coggiola - Un esposto al Prefetto

Il sindaco dott. Coggiola, in seguito ai rilievi mossi dal presidente dell'associazione macellai Zanotti circa i criteri con cui vengono concesse le licenze di commercio, ha indirizzato allo stesso Zanotti la seguente lettera: « Ho letto la sua intervista riguardante la concessione delle licenze per i negozi alimentari, dove afferma: « in quanto ai criteri con cui le licenze sono concesse corrono da tempo nell'ambiente dei commercianti voci concernenti abusi e favoritismi ».

« Quale capo dell'amministrazione ritengo mio dovere indagare immediatamente sulle eventuali irregolarità per prendere gli opportuni provvedimenti nel caso che le irregolarità stesse possano essere imputate agli uffici comunali, per cui La prego di volermi segnalare quanto a sua conoscenza con cortese sollecitudine ».

Il sindaco propone cioè di aprire una inchiesta su eventuali abusi. In giornata, secondo quanto risulta, il presidente dell'associazione macellai risponderà all'invito del dott. Coggiola specificando che « non ha nulla da sottoporre al sindaco in quanto i rilievi non si riferiscono alla commissione comunale per la concessione delle licenze ma alla Giunta Provinciale Amministrativa ».

Settimanalmente vengono presentate all'apposita commissione comunale (composta dall'assessore Oberti, dal rappresentante dei commercianti Zanotti, dai delegati degli industriali e dei sindacati) 70-80 domande per l'apertura di nuovi negozi. Solo il 30-40 per cento delle richieste vengono accettate.

Gli esclusi hanno possibilità di ricorrere, in seconda istanza alla Giunta Provinciale Amministrativa e in terza istanza al consiglio di Stato. Circa la metà degli esclusi ricorrono al sollo alla G.P.A. che in base a propri criteri di valutazione sovente — come ha affermato il sig. Zanotti — concede i permessi negati dalla commissione comunale. Esiste così tra la commissione comunale e la G.P.A. una disparità di vedute che desta il malumore dei commercianti i quali hanno tendenza a limitare al massimo la concessione di nuove licenze.

Oltre a questo contrasto di principio sarebbero però emersi come ci ha dichiarato il signor Zanotti, degli abusi che devono essere eliminati. I rilievi del presidente dei macellai riguardano un episodio venuto alla luce negli scorsi giorni.

Una signora esercente un negozio alimentare — diciamo l'episodio come ci è stato esposto dallo stesso Zanotti — aveva notizia che alcune persone sostavano di poter ottenere licenze dietro pagamento di somme variabili da 200 a 400 mila lire cercò di identificare queste persone fin-

gendo di aver necessità di una licenza per rivendita di pane. Stabiliti i primi contatti la donna venne successivamente presentata al titolare di un ufficio privato. Costui, ammettendo di poter far ottenere la licenza richiesta, chiedeva come compenso per le prime spese 350 mila lire precisando che si trattava « di mettere una catena di persone interessate ».

Questi elementi sono stati raccolti in una denuncia presentata dalla stessa signora al Prefetto. La denuncia così conclude: « La esponente è convinta che si tratti di un venditore di fumo ma certamente ogni avena sul suo tavolo diverse pratiche relative a richieste di licenze di commercio che rammostrano come la realtà le licenze siano state concesse. E' interesse della stessa autorità che abbia a cessare la diceria da un certo tempo diffusa nell'ambiente che pagando si può ottenere qualsiasi licenza ».

L'esposto sarebbe stato trasmesso al Questore per le indagini

Processato per sottrazione di mezzo milione

Un impiegato della Prefettura

La passione per il giuoco lo induceva ad aumentare ogni volta le puntate alla "roulette,, - Per ottenere fondi commise il reato

Un giovane ragioniere, impiegato della Prefettura, vittima processato oggi per un furto compiuto, il 16 maggio scorso, nell'ufficio di un suo superiore. Egli si trovava, durante quel periodo, in ferie ed aveva approfittato delle giornate invitanti per recarsi con la famiglia a Sanremo. Aveva pochi quattrini, ma si era visto nella necessità di portarsi in riviera perchè uno dei suoi figli, sofferente di bronchite acuta durante la rigida stagione invernale, aveva bisogno di aria di mare. Purtroppo l'esiguo gruzzolo accompagnò in tempo assai più breve di quello previsto e il ragioniere aveva varcato la porta del Casinò con le ultime diecimila lire che gli rimanevano. Giocò alla roulette e perse tutto. A stento la famiglia potè procurarsi i denari occorrenti per il viaggio di ritorno a Torino. Qui giunto volle visitare i colleghi e gli amici che si trovavano al lavoro in Prefettura. Era piuttosto malinconico, ma non rivelò a nessuno il suo stato d'animo. Ad un tratto entrò nell'ufficio aperto di un superiore e scorse sulla scrivania un assegno da 500 mila lire, intestato alla Prefettura, se ne impossessò furtivamente.

Uscito dal Palazzo di piazza Castello, si recò immediatamente alla Banca d'Italia, dove, essendo conosciuto per altre operazioni eseguite quale dipendente del Prefetto, potè riscuotere l'intero importo dell'assegno. Piduciose nel giuoco della roulette, ove, oltre le ultime banconote, poco tempo prima, aveva lasciato 180 mila lire, raggiunse nuovamente Sanremo. Travolto dalla sua insana e insopprimibile passione, continuò a puntare gettone su gettone e inesorabilmente finì per sperperare anche il denaro rubato.

Pochi giorni dopo riprese il suo lavoro. Ma seppe resistere appena qualche ora alla scrivania. Poi si alzò di scatto e andò a costituirsi al brigadiere Lucarelli, comandante il distaccamento delle guardie di P. S. in servizio presso la Prefettura. A lui confessò la colpa commessa e dichiarò che preferiva andare in carcere piuttosto che rimanere in ufficio sotto l'incubo di venire scoperto. L'istruttoria a suo carico fu piuttosto lunga. In un primo tempo parve che dovesse venire dichiarato responsabile di peculato. In seguito il reato assunse una configurazione giuridica di minore entità. Sul suo caso si pronuncierà oggi il pretore Calcagni.

Vittima del tetano

In gravissime condizioni per tetano è stato ricoverato ieri alle 23, all'ospedale delle Molinette, l'operaio ventunenne Domenico Carlino, abitante a Druent in via Torino 36. Due settimane addietro, il giovane si era ferito casualmente ad un piede con un pezzo di lamiera. Negli ultimi giorni si è sviluppata l'infezione letanica, che lo ha ridotto in fin di vita.

Due bombe a mano sono state rinvenute stamane nel cortile di via Martinetti 78. Agenti della « Celere » hanno prelevato gli ordigni.

Traffico eccessivo e maltempo aumentano le disgrazie

Quattro persone morte e tre in pericolo di vita

Un uomo ha perso ieri la vita in un incidente nei pressi di Gravere di Susa. Verso le 17,15, lungo la strada che scende da Cesana, si era formato un gruppo di veicoli, procedenti tutti nella stessa direzione. In testa era una motocicletta con carrozzino guidata da Domenico Scaranari, di 29 anni, abitante a Torino in via Cesana 6; nel sidecar erano due ragazzi suoi conoscenti, l'uno di 17 e l'altro di 12 anni. Seguiva la « 500 » del medico Gianni Enrico, abitante in corso Giulio Cesare 144; chiudeva il gruppo, infine, un'altra moto su cui si trovava la madre con due ragazzi. In una curva, la motocarrozzetta anziché andare ad urtare contro un parapetto divellendolo », si rovesciava quindi contro un cumulo di ghiaia. Lo Scaranari veniva lanciato violentemente al suolo, batteva il capo e restava esanime; i due ragazzi venivano invece scaraventati nel prato. Con la macchina del dott. Enrico, il motociclista, portato all'ospedale di Susa, vi giungeva cadavere. I due ragazzi, al cui paurose volo aveva assistito la madre, hanno riportato contusioni.

* Verso le 17,30, in Revello di Saluzzo, percorreva la via principale una motocicletta guidata da Carlo Morino, di 29 anni; sul seggiolino posteriore portava il 62enne Costanzo Maurino, residente a Revello. Nella curva di corso Italia angolo via Sanfront, il veicolo slittava sul asciato viscido dalla pioggia ed andava a sbattere contro un muro. Il Costanzo Maurino decedeva per frattura della base cranica; il Morino riportava pure la frattura della volta cranica e veniva portato moribondo all'ospedale di Revello.

* Attraversando una strada nei pressi di Locana, una motocicletta su cui si trovavano Luigi Falchero, di 25 anni, operaio presso la Fiat, abitante in via Genova 20, e Luigi Manassero, andava a sbattere contro un automezzo e finiva in un prato. Portato all'ospedale di Locana, il Falchero vi è giunto cadavere. Il Manassero non ha riportato che lievi ferite.

* Alle 20,30 di ieri, il contadino cinquantatreenne Pietro Ferroglio, di Caretta, presso Cirié, veniva travolto da una moto sopravvenuta a paura velocità che, dopo l'incidente, fuggiva senza poter essere identificata. Il Ferroglio, portato all'ospedale Mauriziano, dai dott. Vietto, che si trovava a passare in macchina, decedeva poco dopo per frattura della base cranica.

* In condizioni gravissime è stato portato all'ospedale Mauriziano, ieri mattina verso le 12, il trentunenne Eusebio Caldera, operaio, abitante in corso Peschiera 183. Il poveretto era stato trovato poco prima esanime al suolo, in corso Mediterraneo, accanto alla sua motocicletta, dov'era caduto.

* A causa dello scoppio di una gomma, una motocetta si rovesciava ieri, verso le 16, nel tratto di strada fra Giaveno e Bruino. L'orologiaio Aldo Olivieri, di 24 anni, abitante a Torino in via Porporati 8, che guidava, rimaneva illeso; la giovane diciottenne Lidia Zangrando, che si trovava sul sedile posteriore, riportava invece la sospetta frattura della base cranica ed è stata ricoverata all'ospedale di Giaveno con prognosi riservata.

* Un'automobile, pilotata dal torinese Benjamino Cabiale, di 37 anni, abitante in via Pallamo 29, è ribaltata ieri nei pressi di Portacomaro di Asti. Il Cabiale ha riportato una ferita al capo guaribile in dieci giorni.

* Numerosi gli incidenti con feriti leggeri: in via Madonna Cristina, in corso Moncalieri, in corso Vittorio, in via Giolitti. Complessivamente altre undici persone hanno riportato ferite guaribili in periodi da 10 a 30 giorni.

Ricompaiono le macchie solari

L'Ufficio meteorologico regionale comunica che è prevista per le prossime ore l'apparizione di un notevole gruppo di macchie al bordo orientale del disco solare. Conseguentemente, ed anche in relazione ad altri fattori elettromagnetici atmosferici e terrestri, è previsto un forte aumento della temperatura per la prossima seconda decade del mese in corso. Per oggi e domani è attesa ancora qualche precipitazione.

TEMPERATURA: Massima 27,6; minima 18,6; media 24,8; ore 8 di stamane 21,2; umidità 83 %; pressione mm. 738,6. Cielo nuvoloso. Vento calmo. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso con schiarite. Visibilità localmente ridotta per caligine. Venti meridionali deboli. Temperatura stazionaria.

TAQUINO. — IL SOLE sorge domani, martedì 10 luglio (191-174) alle ore 4.51; tramonta alle 20,16. — LA LUNA spunta alle 11; tramonta alle 21.12. — I SANTI del 10: S. Ilario, S. Abbondio, S. Sarino.

Lunedì 16 alle ore 21

Convocato il Consiglio

L'avv. Peyron ha avuto questa mattina un colloquio con l'avv. Bachi circa la possibilità di quest'ultimo di accettare l'assessorato allo Stato Civile. Nessuna decisione è naturalmente stata presa nel corso della riunione del gruppo consiliare D. C., che avverrà domani alle 18.

Resta comunque confermata per lunedì 16 alle ore 21 la prima riunione del consiglio comunale. I relativi avvisi di convocazione partiranno in giornata. Per il resto la Giunta risulta così composta: Sindaco, Amedeo Peyron; Bilancio e Ragioneria, Aurelio Curti; Tasse, Imposte e Tributi, Achille Gallarini; Lavori Pubblici, Natale Reviglio; Azienda municipalizzata, Giancarlo Anselmetti; Istruzione, Maria Tettamanzi; Igiene, Pietro Sisto; Lavoro e Statistica, Mario Enrico; Personale, Mario Stanco; Assistenza e Beneficenza, Ada Sibille; Amministrative lavori pubblici, Vitantonio Putaturo; Polizia, Luigi Chignoli; Approvvigionamenti ed Economato, Oreste Bertero; Annona, Giovanni Bonso; Ufficio Legale, il Sindaco « ad interim ».

La truffa dei trenta quintali di carta

Si è iniziato alla Sezione VIII del Tribunale (Pres. Carnazzi, P. M. Cascio, canc. Maraglio) il processo a carico di Angelo Spoldi, Aldo Macario, Fulvio Fina e Vincenzo Rizzi che devono rispondere di una truffa consumata ai danni del commerciante Aldo Botello. Il Macario e il Fina si erano presentati a lui proponendogli in vendita di 30 quintali di carta entranata, che doveva essere acquistata dallo Spoldi. Con abile raggiro riuscirono a farsi consegnare la somma di 240 mila lire che poi dividono con lo Spoldi

Ritrovato il cadavere del giovane annegato

Le ricerche del diciottenne Rodolfo Muto, da Cosenza, annegato ieri nel Po nei pressi di San Mauro, sono state riprese stamane all'alba dagli operai del cantiere Fiscol dove il poveretto lavorava. Era presente lo stesso padre dello sventurato, Vanno le ore 7,30 il cadavere è affiorato sull'acqua melmosa e poco dopo è stato ripescato. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino per le constatazioni di legge.

*** Il ferroviere Francesco Dell'Erba, di 47 anni, si è ucciso alle ore 20 cadendo dalle scale della sua abitazione in via Nizza 129. Era stato colto da improvviso malore, appena giunto sul ballatoio.**

Furti negli alloggi

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta stanotte in pieno centro cittadino, nello stabile di corso Re Umberto 3, ma gli ignoti, che evidentemente cercavano denaro liquido, hanno dovuto desistere dal « colpo » senza asportare nulla di qualche valore.

I ladri sono riusciti ad entrare, non si sa come, nella scala dell'edificio; di qui sono passati su un balcone del terzo piano; quindi, tagliata la persiana, hanno potuto introdursi in un alloggio momentaneamente disabitato. Tutto è stato messo a soqquadro, rovistati i mobili, spalancati gli armadi, ma i proprietari avevano avuto l'accortezza di non lasciarvi alcuna somma.

Abbandonata questa impresa, i ladri hanno tentato il colpo in un ufficio dello stesso stabile, ma anche qui, forse perchè disturbati, hanno dovuto andarsene lasciando oggetti di valore notevole, fra cui una macchina fotografica di gran pregio.

— Continuano le incursioni ladresche nei cimiteri dei Comuni attorno a Torino. Tutto fa pensare all'attività di una banda specializzata. Dopo il furto di targhe al Parco della Rimembranza sul colle della Maddalena, ora è toccato al cimitero di Giaveno. Scavalcato, la notte scorsa, il muro di cinta, ignoti hanno asportato tre lampadari, cinque catene, quattro portafiori, due anelli tombali, tutto di bronzo e per un valore totale di circa 80 mila lire. I locali carabinieri hanno iniziato le indagini seguendo le tracce lasciate dai ladri sacrileghi nello scavalcare il muro di cinta. Sarebbe opportuno che la vigilanza notturna nei cimiteri venisse intensificata, in vista di possibili nuove incursioni, così da sventare i ladri sul fatto.

Deceduto il farmacista che si era avvelenato

E' deceduto all'Ospedale Mauriziano il farmacista dott. Alberto Ersoli, di 34 anni, abitante in corso Re Umberto 134. Giorni fa, in un albergo del centro, nel quale aveva ingerito, a scopo suicida, il contenuto di due tubi di compressi di Veronal, era stato portato in fin di vita all'ospedale Mauriziano, dove è morto ieri alle 0.30.

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
Il film della vendetta, del rimorso e della passione
All'alba giunse la donna
Una produzione R.K.O. Radio
con TERESA WRIGHT - LEW AYRES

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI un delizioso film R.K.O. Radio
LA SEDUTTRICE
con JOAN FONTAINE e ZACHARY SCOTT

NAZIONALE
La Grand Columbia presenta
L'ORMA DEL GORILLA
Avventuroso - Suggestivo
con JOHNNY WEISSMULLER - TRUDY MARSHALL

LICENZIATI! SCUOLA AVVIAMENTO. Un buon impiegato Alla Scuola e Lavoro conseguirete in poco più di un mese i certificati di stenodattilografo, complementarista validi agli effetti di legge. Via Bellardi 28, telef. 42-566.

SCUOLA ESTIVA AUTORIZZATA per esami di settembre. Istituto via Cavalcanti 1 bis, telef. 44-976.

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce tutte estate lezioni di vere lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere la tariffa preventivi telef. 55-20-76

L'ESTATE IMPONE il rinnovo del guardaroba. Tessuti estivi, abiti confezionati di pregio, troverete alla Casa dei Tessuti e Confezioni G. Perogallo portici di Via Barbaroux 4. Completi per uomo da L. 18.500-L. 19.000 ecc., tailleurs per signore da L. 14.000-L. 16.000, in lana, pronti o confezionabili su misura in giornata eccezionali abili di lavoro laboratorio speciale per grandi aziende). Assortimento impareggiabile di tessuti, seta, cotonate, ecc.

CASA DEL MOBILE, DASA DEL RISPARMIO, via Stagno 22/a via C. Battisti, telefono 553-457 - 45.000 50.000 e 85.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 22.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Castello. Visitateci.

ARREDAMENTI SPECIALI tinelli da L. 21.000 in più, sala rinascimento da L. 85.000 in più, Vasto assortimento camere letto barocco e chippendal. Facilitazioni. Mobilificio Piemontese, via San Tomaso 8 cortili.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 9, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

TESSUTI estivi novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi della ditta di fiducia: Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

MOBILI SARGIVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso angi via Belfiore.

TAPPEZZERIE IN CARTA in piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 126.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie. Camerini scritto. Anche lunghe rate Via Garibaldi 4 (cortile) telef 583-107.

ABITI, TAILLEURS estivi per signora L. 9-14.000. Giacche gran moda, impermabili pura lana L. 11-18.000 soggiorno via Sacchi 24.

CASA MIA Mobili arredamenti Visitate la nostra esposizione. Via Pio II, tel. 45-36. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Dopo una vita trascorsa nel lavoro e per il bene dei suoi cari, serenamente si spegneva ieri

Ciovan Domenico Casetti
di anni 61
Industriale

Ne danno il dolorose annuncio il figlio Giuseppe e famiglia, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Forno Canavese oggi alle ore 17.30.

La ditta F.lli Casetti annuncia la dolorosa perdita di **GIOVAN DOMENICO CASETTI**, comproprietario e fondatore della ditta.

I dipendenti della Ditta F.lli Casetti annunciano con dolore la perdita di GIOVAN DOMENICO CASETTI, loro amato principale.

Serenamente è mancata a 81 anni

Carolina Leone
ved. Borgarello

Si prodigò per tutta la vita per il bene della sua famiglia. Lascia nel dolore che non trova conforto i suoi cari che tanto adorava. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Matassi per la sua costante e amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Capelli 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Socia e Amica Imperna Anna Maria e il Personale della ditta Marie Jeanne si associano al dolore della signora **Virginia Cianna** per la perdita della sua adorata Mamma.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Maddalena Quaranta
nata Norgia

Desolati lo annunciano il marito Carlo, la figlia Marinella con il genero Ernesto Mora, la sorella Giuseppina che l'ha assistita amorevolmente, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9, ore 16, partendo da via Carlo Emanuele 4.

Si uniscono al dolore delle famiglie Mora, Quaranta gli affezionati amici **Castaldo e Viarisio.**

Serenamente come visse munito dei Conforti Religiosi è mancato in Alassio nella sua Villa della Palma II

N. H. Avv.
Camillo Prato Previde

Ne danno il doloso annuncio la moglie **Adele Lovera di Maria**, i figli Giacinto con la consorte Cecilia Hirschorn e figlia Marinella, **Alessandro, Vittorio** col marito Viscomm Cattanco di Belforte e figlio Giannetto, la cognata Laura Lovera di Carrù, i cugini, i parenti tutti, gli affezionati Maria Audisio, Nicola Bozano ed il personale infermiere Aldo Bitti.

I funerali molto modesti come desiderato dall'Estinto senza fiori e senza lutto della famiglia, avranno luogo nella cappella del Cimitero Generale di Torino martedì 10 corr. alle ore 10.

Alassio, 8 luglio 1951.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari in età di anni 80

Giuseppe Nerini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Soldani Marianna; i figli Francesco, Virginia, Maria, Margherita, Antonio e Amalia; sorelle, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Emilia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Religiosamente munito dei Conforti Religiosi e benedizione apostolica laboriosa esistenza del

Dott. ing. Mario Bertolotti
di anni 51

Ne annunciano la perdita la moglie Wanda Molino col figli Laura e Giorgio, la sorella, il fratello, gli zii, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 9 corr. alle ore 17, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Novara, 8 luglio 1951.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata l'anima buona di

Narciso Vannucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia col marito, il fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Scarlatti 33.

Con spirito profondamente cristiano, così come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Barcotto ved. Menzio

La piangono inconsolabili la figlia Luisa col marito rag. Andrea Santagostino e bambine Franca, Maria Grazia e Giosetta. Il figlio dott. Paolo ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 luglio alle ore 18, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Cassino Torinese, corso Italia 109.

Il Prof. Fausto Brunetti e gli Assistenti della clinica otorinolaringologica dell'Università si associano con profondo rimpianto al dolore del dott. Paolo Menzio per la perdita della sua adorata mamma Sig.a CLARA BARCOTTO ved. MENZIO.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Fisiologia dell'Università prendono viva parte al lutto del dott. Paolo Menzio.

Il dr. Kiesar si associa al grave dolore dell'amico Menzio.

Come è vissuto così è mancato cristianamente

Giuseppe Novara
di anni 62
impiegato tecnico della R.I.V.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Vittorina Varaldi, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 luglio alle ore 10,30 partendo dall'Osped. Mellinetto (via Santena 5).

Tutti gli impiegati del suo ufficio prendono viva parte al dolore della famiglia Novara per la perdita del loro caro collega.

Domenica 8 luglio 1951 alle ore 10 munita dei conforti religiosi fra le braccia della figlia che tanto l'amava serenamente si è spenta

Maria Enriohetta Rosso
ved. Cassina
a'anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ines con il marito Ernesto Parallo, i nipoti Maria Luisa e Oscar Stoller con la piccola Silvana, e parenti tutti. Un grazie particolare con la nostra profonda riconoscenza al medico curante dott. Giorgio Possetti per la lunga e affettuosa assistenza. Un altro grande profondamente sentito all'ottimo sacerdote don Stefano Duch della parrocchia Madonna della Pace per la lunga assistenza spirituale. I funerali martedì alle ore 10,30 partendo da via Padova 7. La santa messa in suffragio il 14 luglio 1951 alle ore 8 nella parrocchia Madonna della Pace. Si ringraziano le anime gentili che vorranno unirsi alla famiglia nelle preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Attorniata da tutti i suoi cari e munita dei Conforti religiosi, è mancata l'anima buona di

Giuseppina Bigone
n. Chiabotto

moglie e madre esemplare sconsolata. Costernati da un dolore che non troverà conforto che nella Fede, ne danno il dolorose annuncio: il marito Bernardo, i figli Giovanni, Margherita, Ernesto con la moglie Gina Cortese e gli adorati nipotini Riccardo e Renata, le sorelle, le cognate, il cognato, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 14.30, partendo da via S. Francesco d'Assisi 91. Per espresso desiderio dell'adorata Estinta, non fiori ma opere di bene, e la famiglia non prenderà il lutto.

Serenamente chiudeva la sua esistenza terrena

Rosa Cavadore Gallarato

Ne danno il triste annuncio i figli Maria col marito Tonia Carlo e figlia, Carlo e figlia, Carolina col marito Generoso Valentano, i nipoti Cenza e Ne.

I funerali avranno luogo lunedì 9 luglio 1951, alle ore 15, partendo da Grugliasco, via Carolina Spanna 13.

OGGI AL **DORIA**
Un film GAUMONT
TIRA VIA NON C'E' PAPA'
(La dame de chez maxim)
con ARLETTE POIRIER - SATURNIN FABRE - JACQUES MOREL
Distrib.: ESPERO FILM

OGGI AL CINEMA **ASTOR**
Il N.I.P. presenterà UN GRANDE FILM:
Tra le undici e mezzanotte
Superba interpretazione di LOUIS JOUVET
MADELEINE ROBINSON

CORSO
OGGI

IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia dialettale piemontese «Stabilo di Torino»
Mario Casaleggio
di cui fa parte
ANGELO ALESSIO
presenta la rivista in Torino:
Torino è da vendere?
Vaudeville - rivista di Ripp e Raimondo - Musiche originali dei Maestri Ripp e Padovan
Gli esecutori:
M. Casaleggio - Angelo Alessio - Giordana Berra - Valeria Vitali - E. Valle - Mariuccia Casaleggio - Nicola Sobella - Elvira Giorda - M. Balzaretti - Tino Casaleggio - Alessandro Catti - F. Orecchia - Edoardo Orecchia - L. Fraga - T. Rossini - Angelo Campori - Barsa Dal
IO - BALLETTO TORINO
I Quadri:
Mia vecchia Torino - Se Turin a fuisse mei! - Sogna Dégiamen - Nel Castello medioevale - Spoli in cerca d'alloggio - Visiti dell'amore - Che traffico a Torino - Povero... Travati... - Fiori di Torino - Ritorno di Palamidone - Un matrimonio di convenienza! - Turionia... dirvite...! - A Turin e là tuti...
Orchestra del M° PADOVAN
SULLO SCHERMO:
Appuntamento con la morte
con JAMES MASON - M. TOREN - D. DURYEA
Grande Varietà: 18,15 - 21,15

Un prezioso consiglio alle Signore...
Ingerendo due o tre confetti O-NOX al giorno vengono risolti in maniera totale i problemi degli odori che a volte accompagnano le Signore durante un delicato periodo.
confetti di clorofilla
O-NOX
deodoranti della persona
Con l'ingestione di un confetto O-NOX vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto O-NOX l'alito cattivo, anche se dovuto a cipolla, alcool o tabacco, viene prontamente eliminato. Con l'uso regolare di confetti O-NOX, la vostra biancheria, anche se impregnata di sudore, sarà immune da odori sgradevoli.
Astuccio da 16 confetti: Lire 500 nelle migliori Farmacie
DEPOSITO: DOTT. OSA - ROMA, VIA ADRIANA 84 - MILANO, VIA ARIANNA 18
DERMIA

POLVERI PARUGINO

regalo
Bicchiere grande da bibita
ogni 5 scatole

Lab. Prof. PASQUINO Torino
Corso Marconi 33 - Telefono 68.23.24

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Artisti, 36 - TORINO - Telefono 80-191
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le eccezionali quotazioni, per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e finezza

SMALTO opaco per fondi al Kg. L.		300-	400
SMALTO rosso pavimenti al	» »		400
OLIO lino cotto puro al	» »		450
BIACCA pronta pura pura lino al	» »		350
MINIO puro piombo polvere al	» »		350
TURAPORI chiarissimo al	» »		450
SMALTO altra carrozzeria al	» »	950-1400	
SMALTO sint. extra al	» »	600- 800	
ACQUARAGIA pura gomma al	» »		350
BIACCA in pasta Titanol al	» »	160- 250	
SOLVENTE nitro anti-nebbia al	» »		350
LUCIDISSIMA pura Manilla al	» »		450

Dal produttore al consumatore conseguirete il massimo vantaggio
PRODUZIONE PROPRIA

Al Bar bevete mezzo kg. di Mele in un bicchiere
SUCCO DI MELE
GENUINO SENZA ALCOOL
ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 899-105

"Un vestito estivo,, *Leggerissimo!*
IN TESSUTO PURISSIMO LANA O MAKO' DA L. 11.800, eccezionale GIACCHE E CALZONI SCIOLTI CONFEZIONATI
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 16.000 IN PIU'
CAMET DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE Via Cernaia, 18 - Telefono 62-512

CINEMA CAPITOL
LA SETTIMANA DEL BUON UMORE
LUNEDI' 9 - MARTEDI' 10 - MERCOLEDI' 11 Luglio
ERAVAMO SETTE VEDOVE
con Nino Taranto - Antonio Gandusio - Anna Maria Bossena - Silvana Jachino - Cruta Conda - Laura Solari
Da GIOVEDI' a DOMENICA 15 Luglio
PAZZO D'AMORE
con Renato Rascel - Tino Scotti - Tina de Mola - Elena Cray
UN GRANDE SUCCESSO D'ILARITA'!

ALEXANDRA - FARO
Un film originale - interessante:
TRA DUE MONDI
con JOHN GARFIELD
Eleanor PARKER - Sidney GREENSTREET
UN FILM CHE DOVETE VEDERE! SI CONSIGLIA DI VEDERLO DALL'INIZIO
Produz. WARNER BROS
Locali refrigerati

Congiura In famiglia

(La signora ed il signor Leroux Saulys, a tavola, all'ora di colazione, nella sontuosa sala da pranzo di famiglia, serviti dal domestico Jean).

La signora — Jean, il signorino Giorgio aveva forse avvertito che non sarebbe venuto a casa a colazione?

Jean (con imbarazzo) — Ma... non saprei... il signorino non mi ha detto...

Il signore (risoluto) — Spacciachiate il suo posto.

La signora — Eh, via caro... dopo tutto ci si è appena messi a tavola. Può darsi che tardi un altrimo. Mi pare che si potrebbe bene attenderlo almeno per cinque minuti.

Il signore — Nient'affatto. Non voglio che tuo figlio si abitui a considerare la casa come una trattoria. (Con severità) Jean, dovresti aver capito quello che vi avevo detto. Togliere il coperto del signor Giorgio.

(Il domestico spareccchia il posto dell'assente. Breve silenzio. Uova strapazzate al pomodoro).

La signora (timidamente) — Qualche volta Giorgio ritarda per ragioni del suo ufficio.

Il signore — Vorresti farmi credere...? Eh, via... Ho incontrato il suo direttore non più tardi di ieri sera al circolo. Sono più di quindici giorni che Giorgio non mette piede in ufficio. Mi hai ben capito, Clotilde? Ho detto quindici giorni.

La signora (costernata) — Possibile?

Il signore — Qual figliolo è su una cattiva strada, te lo dico io. Avrebbe potuto seguire la strada che gli avevo indicato, fare un'ottima carriera, il direttore, lo sai, è un ottimo amico mio da trent'anni e più... e il signorino se ne infischia, invece, della carriera, non pensa affatto al suo avvenire, a farsi una posizione, a fare una vita seria e come si deve, insomma. E si che ha ventidue anni ormai.

La signora — E' ancora un ragazzo. E poi... so ben io cosa c'è sotto.

Il signore — E potrei saperlo anch'io, una volta tanto?

La signora — C'è che quella carriera in assicurazioni non gli piace affatto. Ancora l'altro ieri mi diceva che è una strada ridicolissima...

Il signore — Mi ci è stato lui a chiedermi di entrare in assicurazioni... Era coi coloni e ha voluto uscirne, ha provato in banca e non ha voluto saperne dopo una settimana... No, no, te lo dirò io che cosa c'è sotto invece... qualche altra donnetta, ecco.

(La signora fa cenno al marito di tacere. Entra Jean che serve il consommé in tazza. Jean se ne va).

La signora — Sembra che lo faccia apposta. Quando c'è qualche cosa di delicato nella nostra conversazione è sempre tra i piedi, e quando si ha bisogno di lui non lo si trova mai al suo posto questo mio Jean.

Il signore — Questo è verissimo. Ma per tornare a Giorgio, ti dirò che c'è ancora una donna di mezzo, ecco. Se lo vuoi sapere, anche la scorsa notte non ha dormito in casa.

La signora — Oh, questo sarebbe il meno... ma si rovina la salute questo ragazzo se continua così... e non vorrei (commossa) che mi finisse come l'altro, il povero Maurizio...

Il signore (commosso) — Non sono nè un padre che manchi di comprensione nè un imbecille, e mi rendo conto che un giovanotto ha diritto di divertirsi... lo stesso alla sua età... ma per Bacco, ci si può distrarre e rimaner ragionevoli. Ma questo ragazzo è eccessivo in tutto. E questo un giorno o l'altro lo si paga.

La signora — Tutti i giovanotti sono così... a meno che...

Il signore — A meno che? Continua.

La signora — A meno che non prendano moglie, ecco. Guarda il giovane Gardon, era più sbrigliato di Giorgio. Si è sposato. E' cambiato da così a così.

Il signore — Bisognerebbe dar moglie a Giorgio.

La signora — Eh, sì... ma per poterlo fare bisognerebbe che vivessimo in società, che non facessimo questa vita di cani, che ci siamo messi a condurre dopo il lutto del nostro povero Maurizio... che ricevessimo gente della nostra società, e giovani. Sono i giovani che rendono allegra una casa. E se la casa fosse allegra Giorgio vivrebbe volentieri qui, dove invece si annoia... e si comprende che cerchi altrove ciò che non trova in casa sua.

Il signore — Non pretenderai che ci si metta a dare dei balli come se si dovesse maritare una figliola...

La signora — Senza dare dei balli si potrebbe però dare qualche pranzo, qualche ricevimento. Così hanno fatto i Gardon, ed è in questo modo che il giovane Gardon ha conosciuto la moglie e che il fratello più giovane...

Il signore — Ha trovato un'amica nella signora Monréal... un'amica discreta che non lo manda certo in rovina e lo trattiene sulla strada di mezzo, sulla strada ragionevole del divertirsi, voglio dire. E' così che la intendi? E' una soluzione come questa che desideri per Giorgio? Sarebbe un bel mestiere quello che ci metterebbe a fare, lo sai?

La signora (interrompendolo con foga) — Non so niente io. (commossa). So soltanto che abbiamo perduto un figliolo e non voglio che l'altro faccia la stessa fine...

Il signore (molto commosso) — Certo, certo, carissima... Ma, infine, sulla signora Monréal non si può scrivere...

La signora — Ce ne saremo altre.

Il signore — Credi?

La signora — Oh, non bisogna certo, si tratta di saper scegliere... (breve silenzio) (rientra il domestico. Asparagi all'olio. Esce il domestico).

La signora — Ci sarebbe Alice...

Il signore — Alice?

La signora — Ma sì, Alice De Douret. Credo che andrebbe benissimo. Giorgio ha molta simpatia per lei...

Il signore — Ma, cara mia, può ben darsi che la signora che hai nominato sia più che onesta...

La signora — E' stata l'amica di Di Dacier fino al mese scorso, prima che lui si sposasse... Credo anzi che sia nel momento migliore per chiedere non forse...

Il signore — Ma come fai ma a sapere tutti questi pasticci?

La signora — Oh, mi sono informata, ecco. (Breve silenzio). (Rientra Jean con formaggio e frutta. Esce).

Il signore — E... al marito, in tutta questa faccenda che posto dai?

La signora — Ma... quello che ha già. Tu lo conosci bene, del resto. Non hai che da scrivere per invitarli a pranzo, per sabato sera, per esempio.

Il signore — Là, là... con quale pretesto? Sono più di sei anni che non c'è più nessuna confidenza tra noi e loro.

La signora — Senta, non mi sembri un ragazzo. Il De Douret ha molte relazioni nelle ferrovie, nelle miniere, e che so io... fa parte di venti o trenta consigli di società... basta che tu lo preghi che si interessi per trovare un posticino per Giorgio.

Il signore — Ma sì, hai ragione. Gli scriva subito.

Donnay

"IO HO BRUCIATO HITLER,,

Le nozze con Eva Braun sotto i colpi delle granate

L'improvvisa decisione e la rinunzia al potere di fronte alla catastrofe — Si redigono gli atti testamentari - Drammatico scontro con Goebbels — Il fido Blondi sacrificato per controllare l'efficacia del veleno di Himmler

VII.

Dopo il tradimento di Himmler, il «capo» dubitava che questi gli avesse consegnato del veleno davvero efficace. Incaricò quindi il prof. Haase di provare la potenza del veleno datogli da Himmler. Also all'uopo a disposizione il suo cane preferito, «Blondi». In molti viaggi e in molte ore di solitudine «Blondi» era stato il suo fedele accompagnatore e amico. Il veleno risultò davvero potente: almeno in questo Himmler non aveva ingannato. Subito dopo l'esperienza, il cane giaceva morto sul tappeto.

Nozze nella tragedia

Gli sbarramenti di carri armati nelle vie della capitale erano stati da tempo compiuti. Mezzi corazzati pesanti e leggeri erano disposti lungo le strade e le piazze. In taluni punti erano state scavate trincee e

Hitler in campagna col suo cane lupo preferito

dei carri man mi avvicinava che la tempesta. L'artiglieria contraerea partecipava alla battaglia terrestre. L'avanzata dei russi si svolgeva strada per strada, sanguinosissima.

Il 23 aprile il generale di aviazione von Greim lasciò la capitale con un elicottero guidato da Hanna Reitsch. La partenza fu assai più difficile dell'arrivo, poichè nelle immediate vicinanze della Porta di Brandeburgo esplodevano tregua granate e l'asfalto del viale era sconvolto dalle esplosioni. Alcune S.S. dopo avere approntato l'elicottero aiutarono il generale a salire nella carlinga. La partenza riuscì unicamente in virtù dell'abilità e del coraggio della Reitsch. Senza incidenti alla portò il generale al suo Q. G.

Già da qualche giorno nella cerchia degli intimi collaboratori del «capo», si parlava del matrimonio di Hitler ed Eva Braun. Molti non vi davano credito, ma presto dovettero ricredersi.

I primi preparativi vennero fatti il 23 aprile. Fu deciso che le nozze sarebbero state celebrate nella stanza da lavoro di Hitler.

Prima della cerimonia nuziale Hitler dettò il proprio testamento a uno delle sue due segretarie, la signora Traute Junge. Era la prima volta che alla veniva invitata a stenografare quanto dettava il «capo»; stava allora Hitler le aveva sempre dettato direttamente alla macchina da scrivere.

Fu redatto il testamento politico e quello privato.

Alla cerimonia delle nozze intervennero: la famiglia Goebbels, Bormann, Burgdorf, Hesel, la segretaria signora Christian, Axmann (comandante della gioventù hitleriana) nonchè l'aiutante del Below.

Un telex del Ministero della Propaganda celebrò il matrimonio civile, mentre il bunker vibrava sotto i colpi delle granate.

Hitler ed Eva Braun stavano dinanzi a un tavolo. Martin Bormann e il dottor Goebbels erano ai loro fianco e fungevano da testimoni.

Dalle labbra del funzionario che celebrava le nozze uscivano automatiche le parole di circostanza.

Ribellione di Goebbels

Subito dopo gli sposi vennero invitati ad apporre la firma sull'atto di nozze e altrettanto fecero i testimoni.

Il matrimonio fra Hitler ed Eva Braun divenne così un fatto legalmente perfetto.

Poco dopo gli sposi e le altre personalità presero posto attorno a un tavolo, come le altre sere all'ora della cena.

Hitler cercava di mostrarsi sereno e di distrarre i presenti, parlando di eventi del passato e di cose gaie.

Soltanto più tardi la notizia delle nozze trapelò fuori del bunker.

Chi sapeva sino allora qualche cosa di Eva Braun? Tutti si chiedevano perchè Hitler avesse deciso di sposare. Soltanto nel apprezzamo con quale modestia fedeltà quella donna era stata per lunghi anni la persona più vicina di Hitler, pure rimanendo sempre nell'ombra. Infatti mai nessuno la vide in cerimonie pubbliche o al Quartier Generale, ad eccezione delle ultime settimane della sua vita, che ella divise con lui.

Hitler la sposò perchè volle che la sua compagna non passasse alla storia senza la sua amante.

Nel momento delle nozze non sapevano che presto sarebbero andati insieme incontro alla morte. Per Eva Braun non poteva esservi del resto diverso destino.

L'alba del 29 aprile 1945 era sorta da poco. Il «capo» aveva chiamato presso di sè il ministro Goebbels e Martin Bormann, per stabilire la formazione di un nuovo Governo. Goebbels venne pregato da Hitler di assumere la carica di Cancelliere. L'amm. Doenitz doveva essere incaricato delle funzioni di Presidente del Reich.

Il colloquio a tre era stato breve. Alla fine Hitler invitò Goebbels a lasciare immediatamente Berlino con la propria famiglia. Goebbels rifiutò. Disse che non intendeva lasciare Hitler.

Il maresciallo Himmler

L'ammiraglio Doenitz

Si svolse una scena drammatica. Il «capo» insistè perchè Goebbels partisse, ma questi rispose che nella sua qualità di commissario per la difesa di Berlino non si sarebbe mosso dalla capitale. Il diverbio assunse allora toni violenti. Hitler era disperato. Con parole roventi espresse a Goebbels la propria delusione: anche lui, uno dei più fedeli seguaci, si ribellava dunque ai suoi ordini!

Hitler mi diede la mano

Ma Goebbels fu irremovibile. Salutò Hitler e si ritirò nella propria stanza dove dettò alla segretaria signora Junge il proprio testamento.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, erano le 18, mi trovai per l'ultima volta dinanzi al Führer.

Egli indossava come sempre la giubba grigioverde da campo su pantaloni neri, lunghi. Almeno esteriormente appariva tranquillo e sereno. Nulla del suo atteggiamento rivelava la decisione ormai presa di porre fine alla propria vita. Stringeva nella destra una carta topografica di Berlino. Il braccio e la mano tremavano, come ormai gli succedeva in forma sempre più grave, dopo la meningite che lo aveva colpito a Winnica (Ucraina). Negli ultimi anni si è tremato era divenuto forte e costante.

— Come va il suo reparto, Kempka? — mi chiese Hitler.

Gli riferii che, con i miei uomini, avevo assunto il servizio di sicurezza della Cancelleria, dalla Porta di Brandeburgo alla piazza Potsdamer, e che lo tenevo in efficienza.

— Cosa pensano i suoi uomini? — incalzò Hitler.

Risposi che tutti, senza eccezione, mantenevano un contegno esemplare e che attendevano l'azione del generale Wenk.

Egli aggiunse: — Tutti aspettiamo Wenk!

Poi mi diede la mano.

I russi erano già arrivati sino all'edificio del Reichstag. Pattuglie d'attacco stavano penetrando nel Tiergarten.

Durante la notte Hitler e Goebbels firmarono i testamenti scritti dalla segretaria signora Junge.

Il col. von Below, nonchè Lorenz (in rappresentanza del capo della stampa) e Zander (aiutante di Bormann) ricevettero l'ordine di lasciare di uscire da Berlino, ciascuno con una copia dei documenti, e cercare di raggiungere il nuovo Presidente del Reich, gr. amm. Doenitz. Presero direzioni diverse affinchè almeno uno di loro riuscisse a raggiungere la mèta.

I due portaordini

Pochi minuti dopo ricevuti da Bormann e Burgdorf l'ordine di mandare due fidati portaordini, che dovevano partire in motocicletta, latori di un messaggio speciale per Wenk.

Con molta difficoltà riuscì a procurare due motociclette sulle quali i due portaordini, in borghese, si allontanarono dalla Cancelleria.

«Wenk è giunta l'ora di agire immediatamente. F.to Bormann. F.to Burgdorf», diceva il messaggio affidato ai due portaordini.

Uno dei portaordini non arrivò molto distante. Mentre cercava di attraversare un ponte del quartiere di Grunewald, in parte ancora occupato dalle nostre truppe, fu fermato dai nostri soldati. Debbono mostrare le proprie carte militari, venne ritenuto un disertore e arrestato. Il fatto ch'egli vestisse in borghese aveva appunto fatto nascere il sospetto che fosse un disertore. Interrogato al posto tattico del battaglione mostrò il messaggio firmato da Bormann e Burgdorf e diretto a Wenk. Il foglio portava la intestazione «Aiutante della Wehrmacht presso il Führer»; tutto fu inutile. Il messaggio venne ritenuto falso. Soltanto la mattina dopo quando il portaordini fu condotto al bunker del Führer, si potè chiarire l'equivoco.

Il secondo portaordini non fece più ritorno: presumibilmente rimase ucciso prima di raggiungere la mèta.

(Continua).

Erich Kempka

Copyright «Stampa Sera»

Nella puntata di domani le drammatiche rivelazioni di Erich Kempka sul suicidio e sul rogo di Hitler e Eva Braun.

De Gasperi riprende i colloqui per il rimpasto

Domani incontro con Romita - L'orientamento dei socialdemocratici e dei liberali

Roma, lunedì sera.

De Gasperi rientra stamane a Roma dalla sua breve vacanza nella casa di campagna, a Castelgandolfo e forse oggi stesso riprenderà i normali incontri e le conversazioni orientative per il rimaneggiamento del Governo.

Oltre a quelli con alcuni esponenti della D. C., è previsto per domani un incontro con Romita. In tal modo De Gasperi avrà un quadro sufficientemente completo dell'orientamento dei partiti e potrà riferire giovedì alla riunione del gruppo parlamentare del suo partito.

Mercoledì si riunirà la direzione socialdemocratica, alla quale i due segretari politici, Saragat e Romita, faranno le loro relazioni, con particolare riferimento ai loro colloqui con il presidente del Consiglio; mentre sabato si riunirà il consiglio nazionale del P.L.I., che dovrà esaminare i problemi dell'unificazione liberale e della partecipazione al Governo.

Sembra escluso, per ora, che i due partiti possano pronunciarsi per una partecipazione al Governo, ma è presumibile che almeno, per quanto riguarda i liberali, venga confermato l'orientamento espresso dal loro settimanale, l'*Opinione*, secondo cui De Gasperi ha due possibilità: o orientarsi verso i liberali o verso i socialisti democratici. Non si dovrebbe in altri termini fare più un Governo quadripartito, ma un Governo tripartito orientato o in senso liberale o in senso socialdemocratico. E' presumibile pertanto che anche il P.S. (S.I.I.S.) debba tener conto di questa tesi liberale e trarne le conclusioni. Tali conclusioni potrebbero anche influenzare la convocazione del congresso del partito, che la destra del P.S. (S.I.I.S.) persiste nel reclamare che avvenga a breve scadenza, mentre da parte del centro-sinistra si oppone alla richiesta il noto protocollo Saragat-Romita, e si invocano anche le ragioni di indole organizzativa sostenute dal vice-segretario Matteo Matteotti, il quale ritiene che, nel momento in cui il tesseramento è in corso, le federazioni e le stesse sezioni non sarebbero in grado di precisare il numero degli iscritti.

Saragat inoltre facebbe presente la necessità di perfezionare l'allineamento con i partiti socialisti democratici occidentali su un programma sostanziale elaborato sulla base delle deliberazioni adottate dalla ricostituita Internazionale a Francoforte, programma basato su tre istanze principali: lotta a fondo alla disoccupazione; politica di maggiore produttività; nazionalizzazione di alcune industrie chiave. In sostanza, le discussioni dei dirigenti socialdemocratici dovrebbero ribadire l'anticollaborazionismo del partito e, in certo senso, agombrare il campo da fattori di incertezza. Comunque si ritiene che De Gasperi chiederà giovedì ai deputati del suo gruppo parlamentare di attendere le decisioni dei due partiti democratici prima di prendere una qualsiasi decisione.

Quanto ai liberali, essi esamineranno sabato il problema dell'unificazione delle forze liberali che tuttora li assilla. Oggi stesso in via Frattina si terrà la terza riunione sull'argomento: essa avrà per scopo principale l'esame delle osservazioni fatte nel documento programmato dai liberali della periferia e servirà quindi, se l'accordo non verrà a mancare, all'elaborazione definitiva del testo da sottoporre al Consiglio nazionale. E perciò il Consiglio nazionale, nel trattare il problema governativo, dovrà tenere conto delle esigenze espresse dalla base, anche se, per intesa di tutte le tendenze, siano stati eliminati dal documento in parola i riferimenti espliciti alle questioni contingenti. Lo stesso segretario politico Villabruna ha precisato che si farà questione di motivi di programma e non di motivi di tattica.

Per loro conto negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio si continua a parlare di un vasto rimaneggiamento ministeriale, sebbene i fatti obiettivi che abbiamo esposto stiano a dimostrare che bisogna almeno attendere gli sviluppi politici di questa settimana per poter dire in quale direzione si muoverà De Gasperi.

Il presidente del Consiglio avrà domani un colloquio con il ministro Pella, che successivamente partirà per Parigi per i lavori dell'O.E.C.E.

Vivamente polemico il discorso pronunciato ieri da Scelba a chiusura del primo convegno dei Comuni bergamaschi. Il ministro dell'Interno si è ancora una volta scagliato contro «l'azione dissolvitrice e turbatrice del comunismo nei confronti delle istituzioni democratiche». «Una collaborazione sul terreno politico e amministrativo con il P.C.I. — ha detto Scelba — non è possibile perchè il comunismo è la negazione delle libertà democratiche».

Incidenti a due aerei pilotati da marito e moglie

Livorno, lunedì sera.

Due aerei da turismo sono stati costretti a compiere un atterraggio di fortuna nella zona di Bolgheri. Un monoposto pilotato dalla signora Clara Zanardini, con secondo pilota Loris Virgilio, entrambi da Roma, ha dovuto atterrare in un campo per avaria al motore. Riparato il guasto, l'aereo riprendeva il volo ma piombava quasi subito a terra riportando gravi danni. Fortunatamente nell'incidente il Loris rimaneva incolume, mentre la signora Zanardini riportava solo lesioni di lieve entità.

Successivamente un altro aereo da turismo pilotato dal marito della Zanardini, Massimo Guerrini, sorvolava la zona tentando l'atterraggio. Il Guerrini era infatti venuto a conoscenza dell'incidente e voleva rendersi conto di quanto era accaduto. Nell'atterrare il suo apparecchio si impennava al suolo riportando danni. Anch'egli è rimasto incolume.

I due aerei sono piantonati dai carabinieri di Bolgheri.

Muore per un purgante acquistato in drogheria

Milano, lunedì sera.

La piccola Lucrezia Pugliese di anni 4, abitante con i genitori in via Vallanzc, dopo un'agra ricoverata all'ospedale, ieri sera è deceduta. I genitori le avevano somministrato un purgante e ieri mattina la piccina è stata assalita da dolori intestinali atroci; ricoverata all'ospedale di Niguarda, poche ore dopo il ricovero spirava.

Il purgante sarebbe stato acquistato non in una farmacia bensì in una drogheria; un'inchiesta, comunque, è in corso.

DA OGGI
«STAMPA SERA»
inizia la pubblicazione di un nuovo romanzo:
Dormi, amor mio
di LEONARD ROSS
La 1ª puntata in VI pag.

Esplosione in una casa

Un morto e alcuni feriti

Sestri Ponente, lunedì sera.

Sono in corso le indagini per stabilire la causa della deflagrazione che ieri ha sconvolto, come abbiamo riferito nella nostra precedente edizione, il caseggiato numero 3 di via Chiaravagna, provocando la morte della signora Teresa Rossi e il ferimento — fortunatamente non grave — di altre tre persone. E' stato accertato che nella cucina dove la casalinga Palmira Baretto si accingeva ad accendere ieri mattina un fornello a gas liquido, si era formata una miscela, altamente esplosiva, di gas e aria; ma ancora non si sa se ciò sia avvenuto perchè un fornello era rimasto aperto, o la valvola della bombola stessa avesse qualche perdita. Lo scoppio ha provocato uno spostamento d'aria che ha demolito alcune pareti piuttosto sottili, e fatto crollare vari soffitti. Intelaiature e mobili hanno subito danni che si fanno ammontare a sei, milioni.

La vittima è rimasta sepolta sotto il soffitto — sul quale era il terrazzo della casa — insieme al marito Sebastiano Buratti, operaio dell'«Ansaldo». Per disgrazia la donna era stata colpita alla volta cranica da pezzi di muratone e decedeva non appena giunta all'ospedale. Un figlio dei Buratti, con la moglie ed un bimbo, che dormivano in uno dei locali completamente crollati, non partito poche ore prima per recarsi in Piemonte ad assistere ai funerali di un parente.

Fermata una usuraia che spennava i giocatori

Genova, lunedì sera.

In questi giorni dalla squadra mobile genovese è stata fermata una signora, il cui nome viene per ora taciuto, che da molto tempo prestava sommc a elevatissimo interesse. L'attività della fermata si svolgeva principalmente nell'ambito di case da gioco clandestine, ma della nostra città che delle sue riviere, ma prevalentemente nelle adiacenze del Casinò di Sanremo.

I prestiti erano fatti dietro pegno di oggetti preziosi o in seguito a rilascio di cambiali a brevissima scadenza. E' stato accertato finora, dagli inquirenti che l'usuraia vanta crediti nei confronti di oltre 40 persone, fra i cui nominativi risultano quelli di noti professionisti della nostra città.

L'attività poco scrupolosa della donna data da anni per cui è stato accertato che ella ha accumulato guadagni ingenti. La squadra mobile è riuscita a giungere sulla traccia della donna in seguito a indagini svolte per rintracciare un braccialetto prezioso rubato tempo fa nella vetrina di una gioielleria di Parigi. Il gioiello del valore di oltre 5 milioni di franchi, era stato venduto da uno sconosciuto a Montecarlo, e successivamente ceduto all'usuraia, attualmente fermata.

Gli Astri: Luna congiunta a Saturno. Non ci troviamo sotto buoni auspici. Massimamente sorreggiano le amicizie. I più inclini saranno i tipi del Capricorno, Cancro e Acquario.

Capricorno: pessima circolazione, lentezza nei movimenti parietali e muscolari. Non prendete cibi e mangiate poco alla sera. Non fate progetti e mantenetevi sulle generali.

Cancro: impedimento ai viaggi ed ai progetti. Fatica estenuante per concludere. Fate il punto sulla vostra situazione finanziaria e controllate la vostra corrispondenza. Attenzione a non lasciarvi trascinare dal rispetto e dalla fantasia pessimistica. Lo stomaco farà fatica a digerire. Prendere della salvia.

Acquario: lasciatevi trascinare dalla corrente. L'indifferenza sarà più utile. In serata vedrete e sapete delle utili notizie. La situazione migliora sensibilmente. Non è una giornata adatta alle pratiche medianiche.

Per gli altri tipi, ecco le previsioni: Pesci: non contate sugli amici che sono troppo depressi; Ariete: sorvegliate il regime alimentare. Uscite in serata e fate il giro del rione; Toro: situazione professionale e di lavoro che reclama una decisione; Gemelli: siate pazienti nei confronti dell'ambiente professionale e della famiglia. Il ritmo delle attività va rallentato; Leone: non lasciatevi abbattere dalle poco finanziarie che vi attanagliano; Vergine: dovrete accettare il lavoro supplementare, esso vi darà un sostegno validissimo; Bilancia: animazione e lotta che giova alle vostre iniziative; Scorpione: isolatevi, non esponetevi per nessun; Sagittario: farete una buona seticiala molto utile.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Settore La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 13-113

Teatro (Comp. Stabile): riposo. Domani ore 21: «La scuiarciata».

Al Florida Club, p. Solferino, tel 48-932, ore 21: Anteprova di Buscaglione con F. Robin'a, c. Andreoli. **Chalet Valentino**, ore 21: Orchestra Zecchari, canta Elio Lotti. **Fasolo Variété** v. C. Medici 112. **Cap Eclipse** oggi riposo. **Metropolitan Giardino** Via S. Donato. **Pagoda Danze** ore 21 Orch. Andreghetti. Grande serata a premi. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34

Arc en ciel, Valentino, tel. 682-982: Danze, attrazioni, Ristorante. **Drap Bella Danze**: 23-3 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mentre la città dorme», Richard Conte, Coleen Gray. **Astor**: «Tra le undici e mezzanotte», Louis Jouvet. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250. **Borgo**: «Donna nel fango», Joan Rent, Dirk Bogarde, G. Shaw. **Doria**: «Tira via non c'è pop» (La dame de Chez Maxim). Aristo Poirier. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250. **Lux**: «La ragazza del peccato», B. Stanwyck, F. Mc Murray, E. G. Robinson. Aria condiz. Ingr. 200 **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Altura» con Hasselmo Girotti e Eleonora Rossi. Matinée ore 10,30 a L. 150 **Torino**: «Terrore sul Mar Nero», J. Cotten, Dolores Del Rio, Orson Welles. Locale refrigerato. Ap. 10 **Vittoria**: «Circo», Alan Ladd, Loretta Young, W. Bendix. Aria condizionata. Ingresso L. 200

Alexandra: «Tra due mondi» John Garfield, Eleanor Parker. **Ajmi**: Florence il 3° uomo, Russel **Ariston**: «Adamo ed Eva», Macario, Isa Barzizza, Platea 200. **Augustus**: «All'alba giunse in dogana», Terence Wright, Lew Ayres. **Capitol**: «Eravamo 7 sedove» Taranto, Gandusio, Laura Solari. **Farni**: «Tra due mondi», John Garfield e Eleanor Parker. **Hollywood**: «La seduttrice» con Joan Fontaine, Zachary Scott.

Ideal Appuntamento con la morte. **Maron**, Riv. Casalegno 16.15-21.15 **Massimo**: «Nova bianca per Giulia» R. Mitchum, C. Raina. Loc. refrig. **Nazionale**: «L'orma del gorilla», Johnny Weissuller, T. Marshall. **Principe**: «La seduttrice», Joan Fontaine, Z. Scott. Locale refrig.

Apollo: «Famiglia Sullivan», A. 16 **Bijoux**: Innamorato pazzo, G Ben **Olimpia**: «La maschera di Zorro» **Par.**: «Ultimatum a Chicago». **P. Nuova**: La congiura di Barcelo **Regina**: «Tratta innocenti», Var. **S. Felice**: «La castellana bianca».

Esperia: «Bimbi addio». **Imperiale**: «Adamo ed Eva», Var. **Italiano**: «Donna in fuga». **Miraflori**: «Capitan Cina». **Vittoglio**: «Amore in palcoscenico» Jane Wyman, Richard Todd.

Ellisse: Maschere di fuoco, Shearer **Fratelli**: «Delitto senza peccato», Comp. Bondi: Maschin moscon e C.

Belgio Gener. mari all'alba, Cooper **Corallo**: «Femmina incatenata». **Eridano**: «Segreto d'una donna». **Orpea**: «Belgio del vivi». **Radium**: «Tuoi il bandito dilettanti al microfono. Orch. Pellicia V. Vanuto: Chiuso per restauri.

Astor: «Non tormentarmi più». **Bernini**: «Safari». Fairbanks Jr. **Esedisei**: «Duello nel Tell». **Odeon**: «I quattro rivali». **Stati**: «Passaggio cortese».

Adua: «Trafficanti uomini». Var. **Auxilia**: «Amanti mia dannazione» **Cressi**: «Musica inaugurale» **Perlino**: La due madonne. E. Nova. **Sarti**: «Ideig cinese». **Palermo** Ultimacarrozzella Fabrizi **Sociale**: Uomo dal guanto grigio.

Colosseo: «Cuori sul mare». **Italia**: «Fiera Ufficiali». Power. **Moderno**: «Retro su Berlino» e «Preferisco il manicomio». **Piemonte** Naufragio dell'Esperus. **Spezia**: Sesta colonna. H. Bogart.

Apollo: «I cavalieri di ventura». **Olanni**: Il grande amante. B. Rope **Dora**: «Passi nel buio». **Idaria**: «Finestra sconosciuta». **Lucarisi**: «Non c'è pace tra gli ulivi» **Lutrario**: «Musica sulle navate». **Roma**: «Maschera di Zorro».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,00: Canzoni - 11,30: Orchestra melodica - 12: Musiche gaie - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,45: Borsa di Roma - 13: Giornale Giro di Francia - 13,25: Musiche richieste - 13,50: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - Giro di Francia: Soltanto sulla Lappe Cuni-Bramer - 14,15: Borse - 15: Giro di Francia (Cronaca dell'arrivo di tappa a Bonnes) - Musica leggera e canzoni - 16: Angelo Brigada e la sua orchestra - 16,30: Appuntamento con Quintetto per pianoforte, archi e violini, via - 17: Giornale - Sport - 17,30: Storie della letteratura italiana - 18,20: La storia del spettacolo - 19,05: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,30: Qualche ritmo - 20,40: Giro di Francia: Commenti e interviste dei nostri inviati Mario Ferretti e Sergio Ghisolfo.

Ore 20,45: «Il Cinema, quarto insegnamento» di Umberto Benedetto e Michelangelo Cattano - 21,25: Canta Carlo Dell'Aglio - 21,45: Incidente in Occidente e ritirata di O. B. Anatolia» e «Inabilitare». Ore 22,15: Concerto di Musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Elvira Ramella e del tenore Rosario Gambella. Mezzobert: Africana. «O paradiso» Meyerbeer: Africana. «O paradiso» Meyerbeer: Ballabile; «Ah, non credea mirarti» Bellini: La sonnambula, «Ah, non credea mirarti» Masenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Catalani: Loreley, «Ebben ne andrò lontana»; Rossini: Il barbiere di Siviglia, «Una voce poco fa»; Leoncavallo: Bohème, «Testa adorata»; Donizetti: Elisir d'amore, «Una parola, Adina»; Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia. Orchestra di Milano (Nell'intervallo Alessandro Cicolini: Tempi di esami) - 23,10: Giornale - 23,30: Trio Festa di Pepè Latini - 24: Ultime notizie.

RETE ROMA — Ore 12,15: Cronache cittadine - 12,40: Canzoniere padano - 13,30: Ore Sport - 14: Giornale - Giro di Francia - 15,35: Orchestra d'archi - 16: Musiche richieste - 16,30: Due Pennacchi-Brandi - 16,50: Cronache musicali - 18: Giornale - 18,10: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 17,30: La voce di Londra - 18: La Radio per la Scuola - 18,30: Giro di Francia: Ordine d'arrivo a Rennes - 18,35: Orchestra di ritmi e canzoni - 19: Le grandi battaglie della storia: Arbela - 19,25: «Un po' di musica per cantare», Passeggiata melodica con il duo Urban-Preziosa a cura di Nino Pizzinelli - 19,40: Università Internaz. Marconi. Cino Pisani La chirurgia del nervi - 20,45: Musiche richieste - 20,50: Giornale - Sport. Ore 20,55: «Appuntamento con la morte», commedia in tre atti di Bruno Rossi, compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Sergio Tofano, regia di C. Fino. E' una commedia alla francese che si svolge fra tre personaggi di centro, uno donna vivace, l'amante in titolo e il ventesimo amante del mese. I due uomini finiscono coll'intendersi a tutto svantaggio della protagonista e della camerista di questi.

Ore 22,25: Fantasia di canzoni - 22,40: Musica leggera - 22,10: Giornale - 23,20: Tenore Pietro Montanaro. Pianista Giorgio Favaretto. Johannes Brahms: dai Canti di Magelona, su poesia di Ludwig Tieck: a), Meinen Lieb ist noch getreut. b) Traun! Bleiben muss Treue auch gilt für den Feind, c) sind so Schmerzen, sind so Freuden, d) Liebe kann auf ferner Landen, e) So willst du des Armen, f) Wie soll ich die Freude, die Wonne denn trauren?, g) War es dir, dem diese Lippen bebten, h) Wer möchte sein Herzen, i) Rube. Mendelssohn - 24: L'ultima notizia.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. f. e Onde Corte su mt. 47,05, 48,86, 50,17 e 76,34) — Ore 21: Dibattito: Perchè in Inghilterra s'impongono restrizioni al consumatori e in Italia no? - 21,40: Musiche per balletto. Franz Schmidt: La tragedia di Salomè. Paul Dukas: La Peri (Nell'intervallo: «Salotto Leo Longanesi» - 22,15: «Un'ora nel passato». Documentario a cura di Aldo Salen.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 20,45: Concerti.

RADIO FRANCIA (Parigi I. m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Jean Giardino.

RADIO AMBURGO (m. 356,9) — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Georg Ballt.

RADIO MONTE-CENERI (m. 208,6) — Ore 20,10: «Caldo e freddo», tre atti di Cremieux-Jouhaud.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS
RADIO

Oh! stupende insenature, meravigliose grazie naturali della Florida!... Sulle tue spiagge, sotto il tuo cielo, trova degna cornice lo splendore di un Sorriso Durban's...

«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Oscarfax che rende i denti bianchissimi e lo «Steramino 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4216 dentisti».

CARROZZINE — LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO CULLE DIVERSI — MAYVA - VIA GIOLITTI, 15 - Telefono 44-837 - TORINO

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine o ricerca eseguo — Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Il gregario italiano è giunto con 10 minuti di vantaggio

Biagioni primo a Caen conquista la maglia gialla

DAL NOSTRO INVIATO

Caen, lunedì sera.

Abbiamo la nostra professione ci abbiamo abituati da lungo tempo a non stupirci di niente possa avvenire sulla fascia della terra, siamo tuttavia costretti a riconoscere che Biagioni «maglia gialla» proprio non ce lo immaginavano, partendo ieri mattina da Parigi. Mica che si mettano in dubbio le sue doti atletiche, giacchè se non se ne possiedono in quantità almeno mediocri a nessun corridore è possibile fare neppure il gregario. Come resistenza alla fatica il piccolo non è poi degli ultimi; tant'è vero che più di una volta gli è riuscito di vincere delle tappe nei Giri d'Italia — anche due anni fa in Salerno-Napoli con 5 minuti di vantaggio, e ultimamente in Pescara-Rimini, in volata su un gruppetto di fuggiti con lui.

Bisogna dire che su Saverio de Montepin ha cominciato miliardi di cuori con la sua romantica storia di una portatrice di pane, quasi ugualmente il trentunenne Biagioni Serafino, di Pistoia, ammogliato e con due bambini, gode della simpatica nomea di essere uno de' più fidi e sicuri portatori d'acqua che mai abbia-no percorso le strade d'Italia e di Francia e che questa sua sorte di eterno valletto al servizio dei «grandi» se non ha concorso a rovinargli la carriera, certo lo obbliga a rimanere quasi perennemente nell'ombra. Ma di tanto in tanto ai gregari è concessa la loro giornata di libera uscita; capita di rado, ma capita.

Ieri la vicenda della tappa sono state tali per cui la presenza di Biagioni nel gruppo non era strettamente indispensabile e perciò Binda gli lasciò le briglie al collo. Sarebbe stata una inutile crudeltà farlo fermare dopo che aveva cominciato così bene la sua fuga dietro il lussemburghese Colinelli; cosicchè alla faccia dei suoi compagni Biagioni riprese con buona volontà da commuoverci perfino in più di un momento. Davvero egli si è comportato onorevolmente; così bene che dopo centocinquanta chilometri di fuga a due, continuamente avvantaggiando sul gruppo, e poi da solo negli ultimi 40 egli guadagnò non soltanto la tappa, ma anche quei preziosi secondi per levarsi dall'arretratissimo posto che occupava in classifica (il 65° a pari merito con molti altri corridori) e portarsi addirittura al primo — con ciò diventando la nuova «Maglia gialla» in luogo del lussemburghese Diederich. Mica è un sogno, ma il tanto bistrattato portatore d'acqua da ieri sera ayes la graduatoria del Tour con 1'6" di vantaggio.

Ed ora avrà buon raccontare come disputò la tappa e in quali circostanze Biagioni è arrivato primo a Caen con dieci minuti di vantaggio sul gruppo.

Addio a Parigi

Senza attardarci a descriverne il pittoresco spettacolo della carovana che sulla splendida veste di velluto fra selve di bandiere e orifiamme e al clangore di trombe e al rullo di tamburi, in un quadro così solenne di memorie e di gloria della Francia da far domandare se per questo manifestazioni sportive non si supera forse il limite della misura e del buon gusto, e saltando alla Queen tutto il trafilo che, tra una folla plaudente, i corridori fecero per portarsi dal centro di Parigi alla periferia, vediamo a ciò che maggiormente ci interessa.

Diciamo che subito cominciarono i tentativi di fuga; diciamo che ogni volta furono i pregiatissimi maglia verde a correre per i primi alla caccia di quegli inquieti. Ci tengo a fare i nomi di essi: Pezzi, Sazzari e Biagioni successivamente. Il toscano infatti era stato il più svelto a rincorrere Colinelli allorchè costui, al 6° chilometro, se ne era staccato da solo. Assieme essi presero qualche centinaio di metri al grosso, mentre tutti noi

Biagioni riceve il tradizionale bacio della vittoria. Biagioni è della Ganna, ha già corso in Francia, nel '48 '49 e '50. Si è classificato 55° nell'ultimo Giro d'Italia. E' un gregario specialista nelle corse a tappe. (Telefoto da Caen a «Stampa Sera»)

ci aspettavamo che anche questo terzo tentativo sarebbe finito come i precedenti. Invece non fu così. Primo, perchè al principio della fuga Colinelli stava come una palla da schioppo, guadagnando notevolmente terreno; secondo, perchè nel gruppo nessuno si decise ad organizzare un immediato contrattacco. E quando Binda mandò a dire a Biagioni di andare avanti alla regolare e di partecipare pure con il francese alla fuga, oliera la cosa si fece seria. Il minuto di vantaggio che aveva raccolto al 1° chilometro era già salito a 3'16"; a 5'30" al 15°; addirittura a 9' e passa all'80°.

I due si scambiavano regolarmente a fare l'andatura; ed ecco era di almeno 50 all'ora — il che non è poco per questa strada tutta a saliscendi; e se il cronometro a quel momento già dava un vantaggio interessante lasciando la sorte della maglia gialla e il suo probabile trapasso ad altri che non fosse più Diederich, bisogna pur dire che non tanto il merito della situazione era causato da disinteressamento del gruppo verso ciò che stava avvenendo, quanto dalla tenacia e dalla buona volontà dei due fuggitivi.

Colinelli cede

Sia pure soltanto simbolicamente uno dei due era già maglia gialla giacchè il ritardo di 9'15" che entrambi avevano in classifica, in quel momento era bell'e scomparso. Ma bisognava mantenere quel vantaggio per altri 130 chilometri. Ce l'avrebbero fatta?

Senza perder tempo nel cercare di spiegarne (in quattro il capello della superaccademia in materia ciclistica, e attenendoci soltanto al responso del cronometro, diremo che le cose si mettevano assai bene per i nostri due amiconi che al 115° chilometro risultavano avanti di ben 15' e avevano ancora tanta energia da mantenere lo scarto con il proseguire della loro corsa. Che nessuno li buttasse alle loro calcola non è vero; ci si provarono i due «parigini» Forlini e Diot, ma dopo essersi avvicinati alla coppia lussemburghese-toscana, dovettero lasciarsi riprendere dal grosso. Ecco alcune cifre a riguardo di questa fase: passaggio al 135° chilometro: 1° Biagioni e Colinelli, a 12'30" i due primi; e 14'15" il gruppo. Al 160° chilometro: 1° Biagioni-Colinelli, a 10'50" Forlini-Diot, a 11'10" il gruppo. Fu a questo punto che Biagioni si decise a sbarazzarsi del suo compagno di strada, la cui cooperazione alla bisogna già da qualche tempo era notevolmente diminuita; se avesse avuto compassione e se lo fosse tenuto accanto assieme poteva finirgli male, e il meglio era filarsela — come infatti filò — sulla scia di Leveroi al 168° chilometro.

Mentre Filabozzi continuava da solo per l'ultima ora e mezza di corsa, dietro di lui micidiali erano ravvenuti alla sorte. E' vero che la squadra francese veniva continuamente bersagliata dalle forature (colpa dei tubolari troppo leggeri o non sbalonati) e ciò ne disturbava la cadenza; è vero che buona parte dei costo componenti del gruppo inibì l'atteggiamento pacifico degli italiani; ma è altrettanto vero che la «Maglia gialla» e i suoi compagni di squadra si prodigarono disperatamente.

Erano ad ogni modo; oppure non ce la fecero. «Serafino» tenne duro; aveva ancora 20 minuti di vantaggio allorchè, a braccia spalancate, passò il traguardo. Colinelli, poveretto lui, era stato raggiunto all'ultimo chilometro dal gruppo; questo fece la volata per la conquista del mezzo minuto di abbuono; fino a pochi metri dallo striscione sembrò che Magni avesse in moglio, ma proprio con le ultime pedalate il parigino Bisiach lo superò.

E adesso due parole su quello che pare uno scandalo, cpure scandalo non è. Che al signor Gaddet possa nel suo ultimo di regista del Tour, dispiacere che il famoso emaillot jaune sia da oggi indossato da uno di quei corridori che vanno sotto il nome crudelmente disprezzativo di «portatori d'acqua», può darsi, ma dalla realtà dei fatti scaturisce una lezione ed è la conferma che non valgono neppure le tappe brevi e ripetute sono sorte ne la scelta dei percorsi ritenuti adatti, a provocare pure scrosce e convulse quando i maggiori protagonisti sono di parere contrario. Non è lo scenario che fa la fortuna di un'opera teatrale, quanto la bontà degli attori — e soprattutto la loro volontà. Sono sempre essi, alla resa dei conti, che hanno l'ultima parola. Ieri, nel finale, oltre ai lussemburghesi, con la continuità dell'andatura veloce, anche Kobet e Kobiet cercarono di dare l'addio alla compagnia andando alla caccia di qualche minuto da guadagnare. Forse avevano creduto di vedere Coppi e Magni in difficoltà e cercavano di approfittarne; ma bisogna riconoscere che in pianura, troppo vicini ai francesi i valori di questi «grandi» per sperare di poter ottenere dei forza distacchi decisivi. Coppi e Magni, immediatamente e risolutamente fecero capire ai due attaccanti, che la loro era tutta fatica sprecata. Nella tappa di Parigi si vide sabato che il maggior merito del ricongiungimento del secondo col primo gruppo (quello di Coppi, Kobiet e Kobet), spettò a Magni. Per questo fatto c'è stato un breve malumore da parte dei Campionissimo; ma, a ben pensarci e finchè il N. 1 dei francesi e il N. 1 degli azzurri sono ancora alla pari con il N. 1 degli italiani, la condotta di Magni è delle più regolari e disciplinate. Ho citato questo particolare per rafforzare il giudizio sull'attuale equilibrio delle forze dei «grandi». «Vada pure la maglia gialla — ognuno di essi deve dirsi — oggi a Biagioni e domani arriverando a Rennes nuovamente a Diederich, oppure a un regionale: ciò che avviene in queste tappe di avvicinamento, ha scarsa importanza; basta soltanto stare con gli occhi aperti e non farsi staccare.

Questa è anche la nostra opinione. Soltanto la tappa a cronometro di domani e poi le salite, chiariranno le singole posizioni (e le idee dei più).

Vittorio Varale

Classifica per squadre: l'Italia è in testa

ORDINE D'ARRIVO DELLA PARIGI-CAEN, quinta tappa di cinquantuno: 215:

1. Strahino Biagioni (Italia) 6.15'34", media 34,811 (tempo agli effetti della classifica generale 6,9'34");

2. Bluman (Parigi) 6,12'12" (tempo agli effetti della classifica generale 6,25'1");

3. Magni (Italia) stesso tempo;

4. Kobler (Svizzera); 5. Cekare (Belgio); 6. Lalardia (Ile de France).

Segue, col tempo di Bluman, un folto gruppo in cui sono tutti i migliori.

CLASSIFICA GENERALE (dopo la quinta tappa) risulta:

1. Biagioni (It.) in ore 35,6'11";
2. Diederich (Lussem.) a 1'6";
3. Lévêque (Ovest-Sud-Ovest) a 2'12";
4. Baldassari (Fr.) a 2'27";
5. Cekare (Belgio) a 3'41";
6. Meunier (Ovest-Sud-Ovest) a 3'56";
7. Teissère (Fr.) a 4'21";
8. Redolfi (Ile de France) 4'24";
9. Sauvin (Est-Sud-Est) a 4'40".

Coppi, Kobiet, Bartali, Magni, Kobet, G. Gaulhiac, Kaenel e L. Lazzarini sono a pari merito a 6'36".

CLASSIFICA PER SQUADRE: 1. Italia, in ore 21'30"; 2. Francia 22,12'12"; 3. Belgio 22,22'12"; 4. Francia Ovest-Sud-Ovest; 5. Lussemburgo; 6. Svizzera.

Un solo «dodici» Totip vince dieci milioni

La colonna vincente del concorso precedente «Totip-Sisal» è la seguente: X-2, 1-1, 1-1, 2-2, X-1, 1-2. E' stata realizzata un solo «dodici», che ha vinto lire 10.291.645. Il vincitore è Giacomo Pozzo residente a Mezzanino vicino a Chivasso.

I 56 «undici» incassano lire 183,778 ciascuno e i 669 «dieci» ne vincono ognuno lire 16.380.

In Piemonte 3 «undici» e 43 «dieci».

si il controllo con un semplice elenco delle generalità dei gitanti visitato dai Carabinieri del luogo di provenienza e, almeno per ieri, gli Stati Uniti d'Europa erano cosa fatta.

La festa è stata grande e tumultuosa, con lunghe volate su e giù per le svolte dell'incantevole vallata, con fragoroso rombar di motori, molta allegria e lieto banchettare sui prati e nei ristoranti alpini, con soste nelle località attraversate e qualche spruzzo di pioggia.

Naturalmente, come sempre accade nelle manifestazioni collettive, alcuni non avevano ben capito le modalità — semplici e chiare — per il passaggio della frontiera; e c'è voluta tutta la comprensione, c'è voluta tutta la pazienza dell'ispettore doganale De Giorgi per discriminare gli irregolari ed aiutare gli organizzatori. Una parte dell'imponente colonna ha dovuto accontentarsi di giungere a Claviere, alla soglie della frontiera.

Il «grosso» dopo una breve sosta ai piedi dell'obelisco che ricorda il passaggio di Napoleone, nel solenne scenario dominato dalle cime del Janus e del Chaberton, è disceso rombando nella sottostante vallata di Briançon dove le autorità locali avevano preparato un'affettuosa accoglienza. Un aperitivo d'onore in municipio, il ricevimento nella sede del Moto Club francese ed infine un'omaggio floreale al monumento ai caduti della guerra 1914-'18 hanno suggellato la visita e lo scambio di cordialità con la vicina nazione amica.

Al ritorno tutte le moto erano adorne di rododendri, le «rose delle Alpi» raccolte nei cespugli e offerte ai doganieri al passaggio della carovana dai bimbi nelle località attraversate. I radunisti del Monginevro conservaranno di certo a lungo quei fiori come uno dei ricordi più belli

Presieduta dal veramente infaticabile Avezzano, delegato turistico della Federazione Motociclistica Italiana, la giuria ha così distribuito i premi: Trofeo B. Michele (per numero di partecipanti): 1) G. S. Lancia di Torino con 341 macchine; 2) G. S. Riv di Torino con 53; 3) M. C. Asti con 53 (minor numero di passeggeri). Coppa Ente Turismo per la distanza relativa (Chilometri moltiplicati per i partecipanti): 1) G. S. Alfa Romeo di Milano (km. 235; p. 56); 2) M. C. Asti; 3) M. C. Legnano. Coppa Claviere per distanza assoluta: 1) G. S. Alfa Romeo Milano; 2) M. C. Legnano; 3) M. C. Vigevano. Coppa Filovia Claviere, per gruppi aziendali: 1) Lancia. 2) Riv; 3) Cent. Coppa M.C.S. Ambrogio, per i concentristi: 1) Borgarello (Harley); 2) Santilli (Iso); 3) Parusino (Guzzi). Coppa Novati per il maggior numero di scooters: 1) Lancia. Targa per la marca più numerosa del M. C. Torino al G. S. Ceat

Dino Zamoni

Battuti in Germania i nuotatori italiani

Schwäbisch Gmünd, lun. sera.

La Germania ha vinto per 58 punti contro 59 l'incontro di nuoto con l'Italia concluso ieri a Schwäbisch Gmünd, davanti a 1000 spettatori.

Ecco i risultati della seconda giornata: m. 200 a rana (gara maschile): 1. Klein (G.) 2'36" 1/10; 2. Deufrein (G.) 2'50"; 3. Grix (I.) 2'50" 1/10; 4. Caponi (I.); m. 100 s. l. (femminile): 1. Calligaris (I.) 1'10" 2/10; 2. Schaeferkordt (G.) 1'10" 7/10; 3. Herybruck (G.) 1'16" 5/10; 4. Benini (I.); tutti (donne): 1. Gebauer (G.) punti 132,86; 2. Von Hartungen (G.) 131,67; 3. Laura Conta (I.) 127,33; 4. Pautasso (I.) 110,10; staffetta maschile 3 × 100: 1. Germania (Schuster, Klein, Ditzinger) 2'20" 4/10; 2. Italia (Massazza, Pedersoli, Brunelleschi) 3'29" 4/10; pallanuoto: Germania 6; Italia 3.

★ La Juventus di Pontedera, battendo per 4 a 1 il Rapid di Roma ha vinto il torneo nazionale riservato ai C.S.I. La formazione giovanile del Cagliero di Lodi ha accantito per 3 a 1 la invicta di Potenza. Dopo questa due partite, disputate ieri pomeriggio al Campo Torino, la classifica finale del torneo elenca al primo posto la Juventus di Pontedera, seguita nell'ordine dal Rapid di Roma, dal Cagliero di Lodi e dalla invicta di Potenza.

★ Gambiano (Riv Torino) ha vinto ieri a Barzano in Brianza — con 4 «0» di vantaggio — il Trofeo ciclistico Allprandi per dilettanti

★ Bahra ha vinto il Gran Premio motociclistico di Nizza.

Nella G. Corsa Siepi

Mortale caduta di La Lizaine a Napoli

NAPOLI, lunedì sera.

Nella Gran Corsa Siepi di Napoli (3.000.000, m. 4.000) è arrivato primo Salvatore di Nisi di Zara, secondo Ermolino.

Nella parte iniziale del percorso la cavalla La Lizaine rimaneva vittima di una mortale caduta.

SUCCESSO DEL RADUNO DEL MONGINEVRO

Duemila moto a Briançon

DAL NOSTRO INVIATO

Briançon, lunedì sera.

La strada del Monginevro è stata percorsa ieri da duemila e più macchine e oltre duemila motocicletti, quasi tutti accompagnati fedelmente dalla moglie e dalla fidanzata, dalla prole ed in alcuni casi anche dai cagnolini di famiglia, in uno spettacoloso gita collettiva a Claviere, con puntata in territorio francese, a Briançon, senza bisogno di passaporto. Il merito dell'originale e ardita iniziativa spetta principalmente al signor Vinicio Carosi del Moto Club di S. Ambrogio, il quale è diventato ormai un personaggio in fatto di progettare e allestire gite e motoraduni.

Con l'appoggio del Moto Club di Torino egli è riuscito ad ottenere l'eccezionale permesso di abolire per un giorno dogane e frontiere. Bastava presentarsi a gruppi al posto di confine con 5 minuti di vantaggio, e ultimamente in Pescara-Rimini, in volata su un gruppetto di fuggiti con lui.

Bisogna dire che su Saverio de Montepin ha cominciato miliardi di cuori con la sua romantica storia di una portatrice di pane, quasi ugualmente il trentunenne Biagioni Serafino, di Pistoia, ammogliato e con due bambini, gode della simpatica nomea di essere uno de' più fidi e sicuri portatori d'acqua che mai abbia-

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ARROTONDATORI argani, smerigliatori, bombatori, bilanciatori, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale).

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri acquisti richiedete catalogo illustrato e listino automatico marca «Victoria», ultime creazioni tasta girevole kg. 3, 4, 6 automatiche; kg. 3 e 15 semi-automatiche. Premiata fabbrica macchine impegno. Segnalo specialmente piccola Repubblica 8, Torino, tel. 30-377 (Porta Palazzo).

LAMPADARI di ogni tipo. Qualsiasi lavoro in ferro. Prezzi convenientissimi. L'Artistica, via Andrea Doria 9, telefono 61-276.

OCCASIONE lambro condotto mese aprile scorso e ricevuto. Piaggio 98-20/10 ricevuto. Rigenerazione, via Parma 1.

TRAPANI banco, colonna, portatili Bosch. Impianti fissi. Ital. FAT, Fiocchi 36.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE materassi lastra, lana, crine, confezioni accurate, anche domicilio. Ballare dei Mobilieri, c. S. Maurizio 10, tel. 81-180.

TAPPEZZERIE stoffe fabbrica poltrone soft. arredamenti, ecc. Prezzi minimi. Via Montebello 17, tel. 81-820.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ARBIANO occasione importantissima, macchinario, galoneria, bar, albergo, garanzia. Plast, Re Umberto 13. 18201

CASETTE Pio V 8 cede avviatissima redditizia grigliateria, locali alloggio convenientissimi.

CASETTE Pio V 8 cede rivendita pane (ex cinema), 100 chili, facilitazioni.

ARBIANO occasione negozi centralissimi grandissimi lunamobili. Re Umberto 16, Plast. 18668

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A condizioni vantaggiosissime, vendo appartamento, alloggio signorile libero, 4 camere, 4 piano, Mazzini, 4, tel. 34-544

ADDETTO lavorino frazionamento case, facendo realizzare vendibile valore. Telefonare 61-741, Olivero. 19350

AFFARONE 5 locali vendo 1800 mq. fruttelo mesi pericolosi continuati compresi. Telefonare 76-913.

ALLOGGI liberi grandissi, massima signorilità costruzione doppi servizi, ascensore, cortile, occasione divisione eredità vendo direttamente. Opere, Imariabo, 17, Rattazzi 11, telef. 35.591-553.860.

ALLOGGI signorili tre-quattro camere centrale, servizi, camere, camere padronale e spogliatoio, via Clemente 4, ore 15,30-18 feriali, vendo liberi solecore Benedetto Bornai, telefono 88-055. 19390

ALLOGGI terzo centrale camere, 1-2 cucina, cucina, accessori liberi subito, via Trinità 4 (p. Castello), ore 17,30-19 feriali, vendo proprietario Bornai.

ANGOLARE case 78 camere, ingressi negozi, via commerciale, vendesi 31 mil. Sede, Stefanaro 61-741, Olivero.

CENTRALISSIMA casetta interna sole magnifica villetta separazione alloggio, libera vendo 4.000.000 trattabili. Scrivere casella 7073, SPI, Torino.

GERONIMO case alloggi liberi ottimali servizi riscaldamento. Tel. 61-434, Plast.

LABORATORIO 80-100 mq. cantine adiacenti, vendesi zona Montgioverc. Telefonare 831-600.

LIBERE camere cucina 20 piazza mesi cinque vista piazza Castello vendo 500.000 visibili dalle 17-19. Via Barbaroux 3, tel. 83-860.

IMMOBILIARE Ligure acquista terreni orticoli, zona massima. Scrivere casella 165 S. Spes, Torino. 19871

TERRENO centrale offre a imprese 20 mila mensili facilitazione pagamenti. Scrivere casella 7009, SPI, Torino.

TERRENO (Moncalieri) fronteggiante stazione ferroviaria, vendiamo piccoli e grandi lotti. Telefonare 61-741.

TERRENO panoramico Valsalice adatto villa 1000 mq. vendesi. Casadei, Gallo 1.

TERRENO Unico 785 mq. [illegible] mq. Casadei, Gallo 1.

TERRENO 630 mq. zona Mirafiori, permesso costruzione, vendesi. Telef. 891-000.

VENDO prossi circolazione corso Regina, due alloggi 4-5 camere. Uno libero agosto. Telefonare 46-038.

3.500.000 due camere, 11 camere, 6 libere, giardino. Bonino, Po 31.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI indipendenti magazzini uffici alloggio cortile corso Cassie, t. 88-444

CERCASI locale unico mq. 500 adatto laboratorio confezioni. Scrivere dettagliate condizioni casella 1296, Riv. Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI camere indipendenti uso ufficio, 1o piano, Porta Susa. Tel. 72-030, ore 13-15.

AFFITTO vendo alloggi diverse ampiezze, prossimità Cimitero Della Pace, Chieri 18, telefono 44-870.

PROPRIETARI affidandovi vostri alloggi d'affittare realizzerete grandissimo risparmio mediazione. Mmo, 24-691

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

CESANA Rifugio - Albergo Gran Piano Col Torino (m. 2360) (arrivo Maggiorasca Monti della Luna oppure strada km. 120 Ligllo-sestriere) liberi settimanali fino luglio compreso. Ilio Bertl. Fiori, Laghetti.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI appartamentino indipendente matrimoniale seguito, uso cucina. Frigor, Maria Vittoria 48. 11854

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CORSO rieducazione per inizio carriera legale o professionale. Telefonare 888-492.

IMPIANTANDO nuova sede, importante avviatissima azienda, cerca ambosessi collaboratori Torino sede Milano e Roma. Scrivere casella 9002, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abbigliamenti accessori matrimoniale, intermezzi primari, commerciali, professionali, corrispondenza, ricordatemi «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telefoni: 65-923 65-481 34-927.

A colti detectives affidate ricerche accertamenti, investigazioni ovunque. Istituto Cervelli, Cavour 2, telefono 021-181.

ABBIATE premurate istituire informazioni private, precontrattuali, accertamenti ovunque, Esercizio trentennale. Pellizzari, Carlo Alberto 49-51, telefonare 47-37.

ACQUISTO anche impegnati: oro, gioie. Fulgor, Maria Vittoria 48. Telef. 86-975.

ATTENZIONE: matrimoniali 53,000, cerimonie 21.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

CALZOLAIO 2000 occasionalissima vendo macchina cucire Siver. Mmo 374 (cort.).

LIBRERIE scrivanie tavoli sgabelli macchine cucire Siver. Mmo 374 (cort.).

LIBRERIE scrivanie tavoli sgabelli mobili affare arredamenti negozi pasticceria, Negli, Principi Acaja 40 (Cina Benefica).

PELLICCE liquidazione estiva piccola cuparta rate mensilità minimo 12.000; mutuali-visone 65.000; rat platina 114.000; marmotte 90.000; persiano 130.000; pleno martore terra persiano 28.000, Borello, Chieri Alberto 22. 19780

PELLICCE confezionate d'estate risparmio meglio, compro usato. Vendita rateo, 0 Farone, Madama Cristina 183.

TAPPEZZERIE estero, materiali lussuosi anche piccole partite. Bonati, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ABBANO Aprea millesimo, fiorino 7 quintali, cinquanta, giardiniere vetture 2 D ottime occasioni periodo [illegible]. Autoagenzia, Cigna 8. 11824

ACQUISTATE F.N. Moncini 125 Campione del mondo Molano, Isa, le tre migliori macchine. Massime rateazioni. Cambi. Ricevasi, ricontrattasi. Motor's scooter. Agenzia Largo Giulio Cesare 118, telefono 22-498.

AREA quarta serie, Aprea 6 posti, Aprilia, Fiat 1400 cabriolet, 1400 nuova guida, sinistra, 500 C giardiniera, 500 C trasformabile, 1100 A-B-E, furgone 1100, 7 quintali, 6. Secondo 83. 12043

AUTO nuove lire i tipi noleggiamo privati vantaggiosi. Tatti, 88-1041, 46-226.

AUTOSALONE Lux, Massena 97, telefono 82-14, officina riparazioni specialista Lancia, Moderna stazione servizio.

CARAVAN rimorchio campeggio in pronto ritorno acqua luce cucina, letto matrimoniale dimensioni e regolamento fiscale. Via Bene 8, telefono 81-895.

E negri tutti stabilmenti Compreremo certamente. Autopegnola Savoia, Italiani 31.

GIANCHINETTA 500 A, furgone, targhe bellissimi, 500 C veicura, furgone, giardiniera; Balilla commerciale, 1100 A-B-E vendo come privati. S. Massimo 6.

MOTOCICLETTE Offerta Mas 300 meltegiale, fortuna sport 250, motoleggera 175, coupe 1000, Corso Umbria 44.

PRIVATO vendo privato Lambretta perfetta. Piazza IV Marzo 18, ciclista.

MOTOM, Motom, Motom, consegna pronta dei modelli 48. Rateazioni fino a 18 mesi. Motogarage Sisar, via Bove 8. Telefono 21-935.

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 16
Telefono 51-602
LENZUOLA una piazza cotone L. 1.000
LENZUOLA 2 piazze ord. puro cotone L. 2.200
FANTASIA per lenzuola, tinta garantita, puro cotone, ai metro L. 250
CRETON cm. 70 puro cotone al mt. L. 320
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI E VI CONVINCERETE

Gli occhiali da sole rovinano la vista?

Che ne sapete se gli occhiali da sole danneggiano o rivelgiscono la vostra vista? Tutti li comprano e nessuno si sulla sui loro effetti. Come regolarli? Consulenza «Selezione» di luglio e lo capirete.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

YOGHURT
BULGARIA
è un yoghurt perfetto perchè è fabbricato sotto il rigoroso controllo di due medici in uno stabilimento completamente riorganizzato come richiede oggi l'igiene di un alimento che è diventato di uso comune. Provate anche voi un
YOGHURT
BULGARIA

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene e immobilizza l'Ernia. Tutte le Ernie irriducibili [illegible] scrotali e voluminose. Rinforza in pochi addominale rilassata rendendo il tessuti. Le specialità riceve personalmente a: TORINO: ogni giorno, Filiale di via S. Secondo, n. 11. Visita dell'Ispettore: mercoledì 11 luglio. Alessandria: lunedì 9 luglio, Farmacia Dr. Ferraris. Cuneo: martedì 10 luglio, Farmacia Beato Angelo. Biella: giovedì 12 luglio, Albergo Commercio. Versalli: venerdì 13 luglio, Farmacia Giordana (Belvedere). Novara: sabato 14 luglio, Farmacia Dr. Carla. MILANO - Dr. F. Pieri, v. Luigo 2 Telefono 279-656 - ore 9-12 CATALOGO GRATIS Aut. Pref. Milano 33034

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALECCHO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 64 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dott. A. SONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cure disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle gianduole e secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alfieri, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. CASAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719 Ore 9-12 e 16-19 - S-Lodi operanti

Dr. WYSS, c/o Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 2 alle 19 - Telef. 82-655

Torino-Simbolo invitato in Argentina per il '52

ROMA, lunedì sera.

Stanotte alle 24,00 sono giunti all'aeroporto di Ciampino-Centi, il comm. Nave, il consigliere Gay e il giocatore May, nonchè altri dirigenti e granata e precisamente da Buenos Ayres ove si erano recati per la partita fra il River Plate e il Torino-Simbolo. Il giocatore Gerosanti non rientrerà che il 14 luglio, mentre il Presidente della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi, che aveva assistito all'incontro di Buenos Aires si è poi trasferito in Brasile per il «Torino», del Campionato, visto il brillante comportamento delle Juventus, entrata in finale, ha deciso di trattenersi in Brasile fino al termine della manifestazione.

Al suo arrivo a Roma il comm. Nave ha annunciato di essersi trattenuto in Argentina per ingaggiare giocatori americani, ma soltanto per una speciale offerta rivolgimento da parte del presidente Peron e della sua consorte Evita, rivolgimento che ha accettato «in quanto avrebbero indubbiamente accettato» le signorine argentine». Il Torino-Simbolo è stato invitato nel Sud-America anche per il prossimo anno.

A Dionisi la Coppa Cuorgnè

Cuorgnè, lunedì sera.

Il cremasco Danilo Dionisi, ex-maglia bianca lombarda, si è aggiudicato la 19ª classica Coppa Città di Cuorgnè. Il vincitore è giunto sul rettilineo d'arrivo, tra due imponenti ali di folla, con l'12" di vantaggio sull'acquese Martino e sull'emiliano Bertorelli, dopo km. 108 di severa e selettiva marcia.

La competizione ha raccolto intorno al capello oltre 50 dilettanti di 9 regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana). La gara ha fatto perno su Cuorgnè (con 4 passaggi traguardo) e si è snodata sui saliscendi del canavesano, dal fondo stradale assai sconnesso, affrontando le «scale» di Colleretto (le Zelmini), di Prascorsano (3 volte, primi Michelon e Dionisi) e di Alice Superiore (le Bertorelli). Il punto cruciale della corsa si è avuto nell'intervallo tra le due ultime salite e precisamente negli ultimi 40 chilometri.

Dionisi, dopo essere transitato 3° su Alice, si è trovato in fuga tutto solo sulle rampe di Prascorsano, allungato da Severi, Martino, Demilippis, Bertorelli e Cogo. Quasi veniva raggiunto al termine della discesa, a Rivara, dal forte Demilippis, ma questi forava due volte di seguito ed era costretto a desistere. Doveva accontentarsi di giungere quarto al traguardo.

Un ragguardevole coraggiosa fuga attuata a metà gara, da Michelon della Vallestrona il quale per oltre 60 chilometri, da Rivarolo a Leynolo, dove venne raggiunto e superato di forza da Bertorelli, Dionisi e Severi, sostenne un contrasto «a solo», destinato però ad un infelice epilogo (lo stesso Michelon si rifiuta di Prascorsano).

E. P.

Ordine d'arrivo: 1. Danilo Dionisi (Cremasco) km. 108 in ore 4,46 alla media di km. 25 orari; 2. Martino (Pedale Acquese) a 1'12"; 3. Bertorelli (Fidenza); 4. Demilippis (Sassi) a 2'36"; 5. Cogo (Vallestrona); 6. Dionisi Gino (Cremasco) a 4'30"; 7. Robbiano (Ped. Acquese) a 5'40"; 8. Casalini (Cremasco); 9. Ravera (Ped. Acquese) a 8'30"; 10 Nencini (Firenze) a 9'12"; 11. Fiumalbi; 12. Vignolo (Sassi) a 9'40".

La Coppa Città di Cuorgnè assegnata alla S. C. Cremasco.

★ Il primato mondiale degli 800 metri a nuoto è stato battuto ieri a Honolulu dal diciottenne Ford Konno in 9'2"1/10.

★ Silton nella riunione di ieri a Parigi con gli atleti americani ha battuto con m. 4,77 il primato francese del lancio del martello con m. 35,14.

Gli «indivisibili»

Ieri Asti-Verbania 3-2 - Come verrà risolta la promozione alla C? - Due proposte

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Da più di un mese è terminato il torneo di promozione e ancora non è possibile sapere il nome della squadra che dal girone B salirà in serie C. Asti, Asti e Verbania, due gli arrivano del campionato, si trovano ieri in assoluta parità, si sono già affrontate una volta in un accanito girone di qualificazione, ma alla fine si sono trovate con una vittoria per una, ciascuno al punto di partenza, in perfetta parità. Si sperava che da una seconda triade di partite potesse finalmente uscire il nome della promossenda, ma questa speranza sono andate deluse. Quindici giorni fa a Biella, l'Asti fu battuto dall'Aosta, che la settimana scorsa rennne superato dal Verbania. L'Asti, che era rimasto al palo di partenza, ieri si è riportato in linea con le altre contendenti, battendo di misura il Verbania in un combattutissimo incontro sul campo neutro di Alessandria.

In breve, la cronaca. Dopo appena 6' di gioco l'Asti si vede offerta l'occasione di andare in vantaggio; l'arbitro Bonutto di Torino (mobilissimo e preciso in ogni intervento) concede un rigore all'Asti per un chiaro fallo di mani in area del terzino verbanese Borella. Batte la massima punitione l'ala sinistra astigiana Alvigini: palo. Approfittando del momentaneo scoramento nella fila dell'Asti, il Verbania attacca e al 30' di ripresa segna. Il mediano sinistro De Marchi sinistra dalla retrovia, pronto a raccogliere una corta respinta di un difensore astigiano e a spedire in rete con un forte rasoterra alla sinistra del portiere, forse coperto.

Al ripreso per 1-0, ma nella ripresa la musica cambia. All'8' Alvigini, su punizione dal limite serve Biancardino che prontamente tira e batte il bravo Fizzo. Al 35' ancora Biancardino, questa volta su passaggio di Rota, porta in vantaggio

Senza rivali nel girone di San Paulo

La Juventus trionfa in Brasile

Magnifico gioco juventino contro il Palmeiras: 4-0

Uno dei goal segnati da Boniperti nello stadio di Pacaembù (Radiofoto da San Paulo a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

San Paulo, lunedì sera.

Quattro a zero al novantesimo minuto. Due a zero a metà gara. Il successo dei bianconeri è di quelli che non si discutono, nè come quantità nè come qualità di azioni. La Juventus va migliorando di partita in partita ed il suo rendimento, ieri a San Paulo è stato nettamente superiore al grado raggiunto nelle due precedenti esibizioni. La compagine torinese ha giocato un incontro stupendo, suscitando l'entusiasmo degli spettatori.

Raramente si sono visti quattro goals così belli in una partita. L'undici bianconero ha giocato con il tipico stile juventino, quello che ha valso tante affermazioni nel campionato 1949-50. La difesa è stata insuperabile e soltanto una volta Viola è parso battuto nel secondo tempo, ma Bertuccelli ha salvato sulla linea della porta.

Tutta la squadra ha giocato con autorità e brio, mentre il Palmeiras, innervosito dai fischi del proprio pubblico, ha reso meno del previsto (tra il primo ed il secondo tempo i calciatori brasiliani piangevano negli spogliatoi).

Il Palmeiras, che si era impegnato seriamente mercoledì scorso contro la Stella Rossa, lamentava alcuni uomini in non perfette condizioni fisiche cosicchè è stato costretto a sostituire Villa ed a spostare Valdo Canhotinho a mezzo sinistro, a causa dell'indisposizione di Zair continuati precedentemente ad un amore. Così, il 4 è sceso in campo Rodriguez. Nella ripresa Zair ha fatto la sua apparizione e — vedi combinazione — ha avuto un lieve battibecco proprio con un «sostituto» bianconero, con Vivolo, che non figurava nella formazione iniziale della Juventus.

Lo stadio di Pacaembù era completo in ogni ordine di posti, quando l'arbitro inglese Green ha dato il fischio di inizio. Il Palmeiras, sostenuto a gran voce dal suo pubblico, parte all'attacco e la difesa bianconera, in cui Parola emerge per la sicurezza degli interventi, è costretta a adottare alcune situazioni pericolose. Viola effettua due difficili parate e viene lungamente applaudito. Mentre i sud-americani premono, i bianconeri possono effettuare le loro tipiche azioni di contropiede e vanno in vantaggio. Praest fugge da solo, iniziando la sua corsa da metà campo. Giunto in area tira forte di destro nell'angolo alto lontano, (11').

Alcuni giocatori del Palmeiras ricorrono a scorrettezze. John Hansen, toccato duro da Canhotinho, deve uscire temporaneamente dal campo. Gli avanti brasiliani si fanno più pericolosi, ma vengono ancora presi in contropiede dai terzini. Praest avanza in area e supera Juvenal, che perde per poco tiene l'avversario per la maglia. Su rigore calciato da Karl Hansen il portiere Oberdan riesce a parare ma non a trattenere la palla.

Lo stesso Karl Hansen riprende e mette in porta. Due a zero.

Dopo il riposo le squadre si presentano con alcune variazioni. Aquiles e Canhotinho, del Palmeiras, sono rimasti negli spogliatoi ed al loro posto entrano Ponce de Leon e Jair. La Juventus sostituisce Vivolo con John Hansen che lamenta una distorsione alla caviglia. Il quintetto bianconero non ne risente; anzi è proprio questo il reparto che assomma il ruolo più vistoso con una serie precisa di triangolazioni.

I bianconeri segnano altre due volte. Al 3' Muri traversa a sinistra e Boniperti, appostato presso il palo, colpisce con violenza il pallone. Oberdan tocca la sfera ma non riesce a trattenerla.

Il quarto goal è ancora realizzato da Boniperti con una «parabola» perfetta (34').

Alla fine i Juventini si accontentano di dare spettacolo.

La Juventus si è dimostrata più precisa nei passaggi e più accurata nel controllo degli avversari. La difesa, nel primo tempo, e l'attacco, nel secondo, hanno svolto un gioco superiore.

Nel Palmeiras molta buona manovalanza ma poco mordente. L'undici non era in uno delle sue giornate migliori.

L'incasso è stato di 1.120 mila 905 cruzeiros, (circa venticinque milioni di lire).

I commenti della radio di San Paulo sono pienamente favorevoli ai bianconeri. E' sottolineata in modo particolare la prova di Parola. I dirigenti del Palmeiras hanno espresso le felicitazioni ai bianconeri riconoscendo la superiorità. I nostri connazionali del Brasile sono gongolanti e dichiarano che questo successo ha ristabilito il buon nome dello sport italiano compromesso dalla nazionale l'anno scorso. E' stata la quella di ieri una magnifica giornata per il calcio italiano.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PALMEIRAS: Oberdan; Sarno, Fiume; Tullio, Juvenal, Dema; Lima, Aquiles, Luminha, Candrotinho, Rodriguez.

ARB.: Green (Inghi.).

RETI: Muccinelli, K. Hansen, Boniperti (2).

Classifica delle eliminatorie

GRUPPO DI RIO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Vasco de G.	3	3	0	0	12	3	6
Austria	3	2	0	1	7	3	4
Nacional	3	1	0	2	4	10	2
Sporting	3	0	0	3	4	10	0

GRUPPO DI SAN PAULO

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Juventus	3	3	0	0	10	4	6
Palmeiras	3	2	0	1	8	3	4
Hizza	3	1	0	2	3	7	2
Stella Rossa	3	0	0	3	4	7	0

Brillante successo del pilota miliardario

Giannino Marzotto (salvo reclamo) vittorioso a Rouen

Nostro servizio particolare

Rouen, lunedì sera.

Giannino Marzotto, il giovane e intrepido «pilota-miliardario» vincitore della Mille Miglia del 1950, ha conseguito ieri a Rouen, in Francia, un significativo successo nel Gran Premio automobilistico di Normandia, dimostrando di essere un ottimo corridore, oltre che su strada, anche nelle gare in circuito chiuso.

La corsa era di 80 giri di un tracciato di Km. 5,100; in tutto km. 308. Erano ammesse alla gara le macchine di «formula 2», cioè con motore di 2000 cmc. senza compressore.

Hanno preso il via 15 corridori. L'inglese Stirling Moss — su H. W. M. — immediatamente assumeva il comando della gara, poi Withehead coronava il suo tenace inseguimento superando Stirling Moss all'undicesimo giro.

Moss, costretto a fermarsi due volte a causa di avarie meccaniche, finiva col ritirarsi. Dal 45° giro in poi la corsa è stata una lotta strenua fra Whitehead, Manzon, Giannino Marzotto e Tritignant. I quattro corridori sono rimasti sempre molto vicini, dopochè Marzotto ha conquistato un leggero vantaggio riuscendo a conservarlo fino al termine della corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo, classifica ufficiosa: 1. MARZOTTO (Italia), su «Ferrari», km. 308 in ore 2, 31'21"6 alla media oraria di Km. 121,300; 2. Manzon (Francia), su «Simca-Gordini, 2.31'30"8; 3. Whitehead (Gran Bretagna), su «Ferrari», 2,31'32"8; 4. Tritignant (Francia) su «Simca» 2,31'40"9.

La classifica è per ora ufficiosa, poichè la giuria dovrà pronunciarsi su un reclamo avanzato contro il vincitore da altri concorrenti.

m. b.

Leonardi vincitore nel circuito di Collemaggio

L'Aquila, lunedì sera.

Si è svolto oggi il Circuito di Collemaggio, valido per la classifica del campionato italiano «macchine 750 cmc. sport».

Le due batterie eliminatorie (10 giri = km. 36) sono state vinte da Leonardi (Giaur) in 28'10" 2/5, alla media di chilometri 82,513, e da Taraschi in 25'25" 4/5, media km. 84,926.

La finale è stata disputata su 30 giri = km. 108.

Al «via» Bordoni (Dagrada) per difettosa partenza perdeva preziosi secondi, cosicchè la gara si riduceva al duello Leonardi-Taraschi.

Taraschi assumeva il comando della corsa per mantenerlo fino al 25° giro, poi era costretto a rallentare per noie al motore e veniva superato da Leonardi.

Ecco la classifica: 1. Leonardi (Giaur) km. 108 in 1 ora 15'53" e 1/5, media chilometri 79,632; 2. Taraschi (Giaur) 1.17'6" 3/5; 3. Musso (Fiat) 1.18'15" 2/5; 4. signorina De Filippis (29 giri); 5. Fiorio (A.L.F.) (28 giri).

Giro più veloce: Taraschi e Leonardi in 2'28" 3/5, media km. 87,214.

I bianconeri incontreranno l'Austria a San Paulo

Risultati di ieri a San Paulo: Juventus - Palmeiras 4-0 (2-0); a Rio: Vasco da Gama-Nacional 2-0 (1-0).

Saliranno nella gara conclusiva del Torneo dei Campioni rispettivamente Juventus e Palmeiras (Girone di San Paulo) e Vasco da Gama e Austria (a Rio). Le semifinali si svolgeranno mercoledì col seguente programma: a San Paulo: Juventus-Austria; a Rio: Vasco da Gama-Palmeiras.

Sawyer ed Erio Selva si affermano a Zurigo

Zurigo, lunedì sera.

Ieri nella gara motonautiche del Gran Premio di Zurigo si sono avuti questi risultati:

Fuoribordo 500 cmc.: 1° Paolo Mora (Italia) km. 10 in 9'41"8/10. Fuoribordo 1000 cmc.: 1° Schiller (Svizzera) km. 12 in 8'34"9/10; 2° R. Bernasi (Italia) 8'34"9/10; 3° Berthaud (Francia) 10'16". Motoscafi oltre 2000 cmc.: 1° Sawyer (America) km. 30 in 19'52"9/10. Racers fino a 350 kg.: 1° E. Selva (Italia) km. 30 in 19'59"9/10; 2° Castiglioni (Italia) 19'07"7/10; 3° Eminente (Francia). Racers 2000 cmc.: 1° E. Selva (It.) km. 16 in 10'21"2/10; 2° Eminente (Francia) 13'46"2/10; 3° Delacour (Francia).

ESCLUSIVISTI: MARC. CUCINE MODELLI RADIO MERCURY

MARC. CUCINE ELEGANT RADIO MARCONIPHONE C.R.E. - LAMBRO
CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

per la crema caramel

crema EIAH
servitela gelata!
CHIEDETE LA RICETTA ILLUSTRATA AL VOSTRO FORNITORE

TEHERAN — Lo Scià ha acconsentito a farsi fotografare nella clinica, ove giovedì scorso è stato operato di appendicite. L'imperatore persiano rientrerà oggi a Palazzo per la convalescenza. (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

La costituzione del col. Oliviero e il suo interrogatorio al Forte Boccèa

I 35 milioni sottratti alla cassa della Guardia di Finanza perduti in speculazioni sbagliate - Perchè si è dato alla latitanza

Roma, lunedì sera.

Un comunicato ufficiale del comando della guardia di finanza ha annunciato oggi che il colonnello Oliviero, fuggito come è noto due mesi or sono dopo aver sottratto dalla cassa della legione, di cui era ufficiale relatore, una somma di parecchi milioni, si è costituito.

«Il tenente colonnello Oliviero, già relatore della IX legione territoriale della guardia di finanza in Roma — dice il comunicato — che alla fine dello scorso mese di aprile si rese colpevole di un ammanco di 35 milioni, si è costituito sabato scorso al superiori del corpo, che lo hanno tradotto al carcere militare di Forte Boccea».

Questo il laconico comunicato del comando della Guardia di Finanza nel quale non si fa cenno neppure al luogo dove il tenente colonnello Oliviero avrebbe trascorso tutto questo tempo.

Numerose voci, come si sa, erano corse al riguardo. C'era chi asseriva di averlo visto a Berlino ove avrebbe occupato una casa che aveva l'ingresso nella zona americana e la porta di servizio in quella russa; altri che affermavano che il tenente colonnello, pochi giorni dopo la sua fuga da Roma, si era suicidato. Ma come si vede tutte queste voci, hanno avuto oggi una completa smentita.

Oltre il comunicato più sopra riportato nulla è trapelato dal comando della Guardia di Finanza. I cui ufficiali si mantengono nel più assoluto riserbo. Si attendono però interessanti rivelazioni con le quali si ritiene verrà fatta luce completa sullo scandalo provocato dall'Oliviero.

Appresa la notizia dell'arresto dell'ufficiale i primi a giorno sono stati i tre colleghi che si erano trovati implicati nella faccenda e che avrebbero dovuto ripagare i 35 milioni mancanti dalla cassa della legione con il quinto dello stipendio. Attraverso gli interrogatori cui sarà sottoposto l'Oliviero si potrà ricostruire tutta la complessa vicenda e si potrà così vedere se la responsabilità dell'ammanco debba ricadere o meno anche su altre persone.

La moglie del tenente colonnello, che abita con i tre figli in giovane età al n. 22 di via Gioacchino Bordi, ignorava che il marito si fosse costituito. La notizia le è stata data da un ufficiale recatosi ieri mattina nella sua abitazione. Finora non è stato possibile alla signora Oliviero parlare con il marito; essa spera che le venga concesso il permesso nei prossimi giorni.

Dopo la sua costituzione, che, a quanto si è appreso, è avvenuta su consiglio dell'avvocato difensore, il col. Oliviero sarà oggi interrogato, al Forte Boccea, dal giudice istruttore della Procura della Repubblica, ormai competente della questione.

Subito dopo essersi presentato al Comando dell'Arma, l'ufficiale ha reso una prima deposizione — di cui si attende conferma ufficiale da un momento all'altro — nella quale ha chiarito le circostanze che hanno determinato il suo comportamento: speculazioni sbagliate lo hanno indotto a prelevare, in varie riprese, dalla cassa della IX Legione a lui affidata, ingenti somme, e allorchè, dovendo presentare il rendiconto, vide che gli era impossibile nascondere l'ammanco pensò bene di darsi alla latitanza. Non già per sfuggire alle pene inerenti la sua colpa, ma per avere tempo a disposizione per procurarsi, al fine di una restituzione, almeno parte delle somme sottratte.

Egli, infatti, aveva avviato alcuni affari che ha curato egli stesso in questo periodo di latitanza, ma che non ha precisato se ha condotto o meno a buon fine.

Alla domanda dove avesse trascorso tutto il tempo, dal momento della sua scomparsa fino a quando si è costituito, il tenente colonnello Oliviero ha risposto evasivamente.

E' chiaro che non ha voluto compromettere un suo compiacente amico o parente che lo ha tenuto nascosto, magari, in una località dell'Italia Settentrionale.

Durante la sua deposizione, il ten. col. Oliviero ha tenuto a scagionare i tre ufficiali che insieme con lui avevano le chiavi della cassaforte del Corpo: è che, come è noto, devono rispondere in solido, amministrativamente, degli ammanchi. Ora anzi (il capitano Pettinato, il ten. Oliva ed il ten. Gardi) potranno per lo meno vedere decurtato di molto il loro debito verso la amministrazione.

La Polizia e la Guardia di finanza non hanno ancora accertato l'identità dell'elegante individuo col quale il colonnello fu visto, l'ultima volta, la mattina della sua sparizione il 26 aprile giovedì

Chieste due condanne per i falsi elettorali di Asti

Asti, lunedì sera.

Mancato il colpo di scena iniziale che avrebbe dovuto essere costituito dalla presentazione in udienza del latitante dott. Francesco Lora, segretario provinciale del MSI, il processo a carico dei protagonisti dei falsi elettorali consumati nella presentazione della lista elettorale neo-fascista alle amministrazioni di Asti, ha avuto svolgimento normale davanti ad una folla strabocchevole. E' stato il notaio Zappalà a prendere la parola per primo, dopo la contestazione dei capi d'imputazione. Lo Zappalà ha cominciato col premettere di essere sofferente di arteriosclerosi.

Lo Zappalà aggiunge che l'autenticazione è stata da lui apposta alle 201 firme in perfetta buona fede e gratuitamente, dopo le ampie assicurazioni ricevute dal dott. Lora, garantito dalla presenza dello Sconfienza, che egli conosceva quale persona retta ed inaspettabile.

Aggiunge di essere stato messo in sospetto dal fatto che da Asti il Lora era ricorso a lui residente a Mombercelli, ma dichiara di avere giustificato mentalmente tale comportamento pensando alla notorietà che i neofascisti avrebbero incontrato ad Asti. Lo Sconfienza, che ha deposto successivamente, non ha detto in sostanza nulla di nuovo.

E' stato interrogato in seguito il commissario della Squadra politica della Questura, rag. Amato, che ha spiegato come è giunto alla scoperta dei brogli. Egli ha dichiarato che i sospetti che già nutriva in proposito sono stati confermati dalle dichiarazioni di alcuni elettori, i quali hanno negato di avere apposto le firme che figuravano sui fogli originali e che il Lora aveva poi contraffatto.

Infine è stato interrogato Piero Femore, un ragazzo di 15 anni, il quale era stato incaricato dal Lora della raccolta delle firme. Egli invitava i sottoscrittori a firmare anche per i familiari.

Ha preso poi la parola il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto che lo Zappalà, da riconoscersi colpevole del reato di falso ideologico in atto pubblico, venga condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione, il Lora per lo stesso reato a 4 anni di reclusione; ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per lo Sconfienza.

Il tragico esperimento di pesca d'un operaio

Firenze, lunedì sera.

Un tragico esperimento di pesca elettrica è costato la vita al cinquantenne Enrico Centoni, operaio elettricista. Egli si era recato insieme ad un amico a pescare nel Rio della Formace, attaccando un filo che porta corrente industriale ad un vecchio motore. Ad un tratto la corrente è venuta a mancare, ma mentre il Centoni stava compiendo una ispezione al filo per trovare il guasto con un paio di pinze in mano, è stato investito dalla improvvisamente ritornata che lo ha fulminato.

Violento temporale sulla Riviera ligure

A Savona allagata la parte bassa della città

Genova, lunedì sera.

Stamane su Genova e su tutta la Riviera si è scatenato un temporale, con forti precipitazioni intermittenti, accompagnato da forti scariche elettriche.

A Savona questa mattina alle 7,30 si è verificato un forte acquazzone d'estate che ha allagato la parte bassa della città, e specialmente i vicoli della zona vecchia. I vigili del fuoco sono accorsi in varie località. In porto le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi ed alcuni piccoli imbarcazioni sono andate alla deriva.

Precipita da 130 metri un raccoglitore d'erbe

Napoli, lunedì sera.

Ad Agerola il contadino Salvatore Spodeano, di 26 anni, recatosi in contrada Semile per raccogliere delle erbe, spintosi troppo sul ciglio di un burrone, metteva un piede in fallo precipitando nel vuoto dall'altezza di oltre centotrenta metri, e andando a stracellarsi nella sottostante vallata.

GIULIO DE BEN. DETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 161
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Victor Hugo e Juliette Drouet

Una donna festeggiata

V. — Sposata, nel 1822, con Victor Hugo, al quale ha dato tre figli, Adele Foucher tradisce il suo illustre sposo, nel 1833, con il critico Sainte-Beuve. Victor Hugo, il cuore infranto, trova, nella Compagnia del teatro di Porta Saint-Martin che deve rappresentare la sua «Lucrezia Borgia», una giovane e bella attrice, Juliette Drouet. Egli le affida la parte della principessa Negroni.

Julienne-Josephine Gauvain, che doveva diventare celebre nella piccola storia letteraria sotto il nome di Juliette Drouet, era nata il 10 aprile 1806, a Fougères. Suo padre era un povero sarto. Sua madre si occupava delle faccende di casa. Morì quando Juliette non aveva che pochi mesi. Uno dei suoi zii, René-Henri Drouet, tenente della 41ª Compagnia cannonieri guardacoste, allevarà la fanciulla e le darà il suo nome. Adolescente la fa accogliere in un pensionato annesso al convento dei Bernardini-Benedettini dell'Adorazione perpetua, in via Petit-Picpus, a Parigi. Essendosi rifiutata di restare nella religiosa, la giovane Juliette diviene, nel 1829, allieva dello scultore Pradier, «artista libertino, bello e vanitoso, trascurato e debole».

Ella diventa così la modella preferita (è Juliette che posa per la statua della città di Strasburgo che si trova in piazza della Concordia) dello scultore, poi la sua amante. Nel 1830, ella dà alla luce una bimba, Clara. Perchè Pradier non regolarizza la sua posizione? Perchè questo Gran Premio di Roma, membro dell'Istituto e professore alla Scuola di Belle Arti, non crede essere degno di lui sposare la sua vecchia modella! Non avrà che una idea: allontanare Juliette dalla sua vita (pagherà la pensione della bimba, è tutto) e, a questo scopo, l'introduce nell'ambiente teatrale col desiderio di vederla salire sulla scena.

E' ciò che accade. Juliette debutta il 17 gennaio 1830, a Bruxelles, ove ha fatto conoscenza col direttore del teatro Félix Harel e con la sua amante, l'illustre attrice signorina George, una delle relazioni di Bonaparte quando era primo Console. Torna con loro a Parigi, lavora a Porta Saint-Martin ove Harel le offre un contratto per 4000 franchi all'anno. «Bella come una dea — scrive di lei il suo storiografo Louis Guimbaud — leggiadra, il corpo e il labbro ugualmente fioriti, l'incedere leggero, gli occhi pieni di ardore, ella naviga verso Citera, senza rimpiangere il passato». Juliette ha degli amanti: il romanziere Alphonse Karr, lo scenografo Charles Séchan e, soprattutto, l'opulento principe Demidoff che le offre un magnifico corredo e la conduce a pavoneggiarsi al Bois, ogni mattina, nel suo calessino tirato da un trottatore nervoso e di razza.

Il 2 febbraio 1833, prima di *Lucrezia Borgia*. Gran successo, del quale Juliette ha la giusta parte. «Il corpo rivestito da un abito di damasco rosa ricamato in argento, la testa coronata da piume e perle, ella fa — scrive Louis Guimbaud — l'effetto di una apparizione discesa da qualche affresco di Tempesta. Riceve anche la felicitazioni dalla signorina George. E, colla sua, rimuginano grida di entusiasmo e di brava». All'indomani, Victor Hugo scrive: «La principessa Negroni non è che una apparizione che passa sollevando un angolo del velo scuro che copre l'Italia del XVI secolo. La signorina Juliette ha dato a questa figura una luce straordinaria. Non occorre a questa attrice che una occasione per rivelare potentemente al pubblico un talento pieno d'anima, di passione, di verità». E' quasi una dichiarazione...

Segue: *Una notte di carnevale*

La vittoriosa fuga di Biagioni al Tour

Ultimi chilometri della vittoriosa fuga di Biagioni. L'italiano stacca il francese Colinelli e conquisterà a Caen la vittoria e la maglia gialla. (Telefoto a *Stampa Sera*).

San Paulo: Juventus-Palmeiras 4 a 0

Nel «Torneo dei Campioni» in Brasile la Juventus ha colto ancora una magnifica vittoria battendo a San Paulo il Palmeiras per 4 reti a 0. Con un salto acrobatico Viola blocca un tiro di un avanti avversario. *(Radiofoto da San Paulo a STAMPA SERA)*

A Briançon

Motociclisti torinesi, partecipanti al raduno di Briançon, sostano alla frontiera francese. *(Foto Moisio)*

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di **LEONARD ROSS**

Quel continuo movimento cercarvi selvaggiamente una risposta con le dita.

andava da sinistra a destra, da destra a sinistra, un clangore soffocato, ritmico, la martellava vagamente le orecchie. Poi udì un distinto tintinnio, sempre più forte, insistente, e sonoro; di nuovo, soffocato, fino a svanire. A un tratto, l'oscurità fu tagliata da una lama di luce, che svegliò Alison.

Aprì lentamente gli occhi e vide nello spazio un punto pallido, come un frammento di fosforo, dondolarsi descrivendo una minuscola parabola. Gli occhi spalancati dal terrore, balzò a sedere con un grido soffocato brancolandosi intorno. Si accorse che era completamente vestita. Una delle sue mani si allungò verso il punto fosforescente; sentì una piccola protuberanza fredda, metallica, e vi si appoggiò. Immediatamente una meravigliosa esplosione di luce candida disperse le tenebre.

Alison si trovava nel vagone-letto di un treno.

Le mani la coprirono alla faccia, le unghie le si affondarono nella tempia mentre il suo cervello disorientato cercava invano una spiegazione. Era su un treno e il treno correva. Un'ondata di panico la travolse. Voleva gridare, ma non un suono uscì dalla sua gola secca. Spinse più volte il bottone del campanello passandosi l'altra mano sui capelli e sulla faccia, quasi per

Si udì bussare alla porta, che subito Alison spalancò. Le fu davanti una faccia rotondà color cioccolata, distesa in un cordiale sorriso.

— Sì, signora?

— Io... io... — Le parole non volevano uscire; erano troppo fantastiche, assurde, impossibili. Alison si sentì coperta di sudore. — Dove sono? "Dove sono?". Come sono arrivata qui? Dove va questo treno? Fermatelo! Debbo scendere. "Fermate il treno!".

L'inserviente si spaventò. — Ma non si può, signorina. Stia tranquilla: saremo a Boston fra un'ora».

Le sue gambe bruscamente lo si piegarono sotto; cadde sul letto premendosi le mani sulle guance infuocate. — Dove sono? Su che treno? «Come ci sono salita?». «Dove sono?».

— Lei è nella cabina C., signorina; scompartimento 285, cabina C. Non ha motivo di preoccuparsi.

— No — disse scuotendo lentamente la testa Alison. — No, non sono salita su un treno. Non vado a Boston! — La sua mente vacillava; cominciò a balbettare parole sconnesse, senza senso.

— Chiamo il controllore, signorina! — l'inserviente negro disse in fretta. — Torno subito. — E si precipitò nel corridoio.

Alison si guardò con più calma intorno. Non vide valigie. La campagna in ombra correva davanti ai finestrini; all'orizzonte una fila d'alberi quasi indistinti aforava il cielo.

— Posso far qualcosa per lei, signorina? — Alison si volse bruscamente. Il controllore e l'inserviente erano sulla soglia. Il controllore si toccava cortesemente il berretto.

Nuovamente sconvolta lei si avventò, afferrò i risvolti della giacca del controllore e lo scosse. — Fermate il treno! Voglio scendere!

Il controllore fece un balzo indietro. — Sì, calmi, signorina, si calmi. E' salita lei stessa su questo treno alla Stazione Centrale di New York.

— L'ho aiutata lo a salire — disse l'inserviente negro. — Non se ne ricorda, signorina?

— Sono salita io su questo treno? — Alison ripetè istupidita, fissandoli. — Alla Stazione Centrale?

— Sì, signorina. Non se ne ricorda?

— Vai a chiamare quel dottore della cabina H, Frank — disse il controllore, e l'inserviente corse via. — Si segga e cerchi di calmarsi, signorina. — Il controllore riprese gentilmente. — Vedrà che si rimetterà. Il dottore sarà qui a momenti.

Pochi istanti dopo l'inserviente tornò accompagnato da un pezzo d'uomo con una vestaglia infilata alla meglio sul pigiama; portava gli occhiali, era spettinato e aveva in mano una valigetta nera. — Come si sente? — disse sbadigliando, contrariato. — Che cos'ha?

Stringendo i pugni Alison era balzata in piedi. — Non sono malata. Per amor di Dio, non sono malata. «Come mi trovo qui?». Rispondete: come mi trovo qui? — gridò furiosa. Il dottore e il controllore la reggevano alle spalle cercando con parole amorevoli di indurla a sedersi. — Non mi occorre un dottore! Rispondetemi! Mio marito... Fermate questo treno! Telegrafate a mio marito a New York.

— Si calmi, per favore, signora! Non vogliamo scenate. Non possiamo fermare il treno; a che cosa le servirebbe, del resto?

— Al 222 ci arrebbe quella signora anziana che l'aiutò a salire — disse a un tratto l'inserviente negro.

— Vada a chiamare, Frank.

Il dottore disse con voce amorevole: «Su, stia buona, signora: Non voglio farle del male: sono un dottore. Non si ricorda affatto di essere salita su questo treno?

— No — disse lentamente Alison. — Non me ne ricordo.

Dopo una breve esitazione il dottore strinse le labbra e le prese il polso. — Si appoggi, per favore. — Le sue dita le rovesciarono una palpebra; i suoi occhi grigi la esaminano attraverso gli occhiali. Tirò fuori uno stetoscopio e glielo appoggiò sul cuore. — Queste maledette ruote mi impediscono di sentire

— Ma io non ho niente. — Alison rideva. — Non sprechi il suo tempo. Voglio avvertire mio marito.

L'inserviente introdusse nello scompartimento una donna dai capelli grigi, piccola e grassa: una simpatica donnetta in vestaglia e fiori, con i capelli nei bigodini, che sorrideva arrotondo amabilmente la testa, come un uccellino. — Oh, povera cara! L'avevo capito che non stava bene. — La donna si avvicinò ad Alison e le mise un braccio intorno alle spalle. — Cerchi di calmarsi. La capisco: ho una figlia grande quasi come lei, sa?

Era assurdo. C'era da impazzire. — Lei mi ha vista salire su questo treno? — Alison domandò.

La donna strinse i piccoli occhi acquosi. — Ma sicuro, cara. Sicuro. Era appoggiata a un pilastro nella stazione; ho avuto paura che svenisse. Teneva in mano un biglietto. Il treno stava per partire; avevo fretta anch'io. «Quella povera ragazza era svenuta» ho pensato. «Posso aiutarla? Si sente male?», le ho detto. E lei mi ha guardato stralunata, e mi ha fatto il biglietto. Non c'era tempo da perdere. L'ho presa sottobraccio e l'ho aiutata a salire in questo scompartimento. Ho fatto male, dottore?

— E' andata proprio così — disse amichevole il negro. — Ho visto tutto.

Gli occhi di Alison facevano il giro di quelle facce estranee. — Avevo in mano un biglietto? Andavo verso il treno? — Si appoggiò la mano alla fronte e chiuse gli occhi.

Il dottore rimise lo stetoscopio nella sua valigetta mentre la esaminava con completa oggettività. — Sa chi è, signora?

— Sicuro che lo so. Non dica sciocchezze!

— Il suo nome?

— Alison Cordeley. La signora Cordeley.

— Dove abita?

— Nella Sutton Place, a New York.

— E' sicura di star bene?

— Sicurissima.

Il dottore annuì. — Non aspetta per caso... un bambino? — domandò.

— No.

— Che cosa ricorda, signora Cordeley? Quale è l'ultima cosa che ricorda?

Alison lo guardava. — Ieri sera mi sono addormentata nel mio letto, nella mia casa. Ero molto stanca e avevo sonno. E' l'ultima cosa che ricordo.

— Ha già avuto... avventure simili?

Alison ebbe una breve esitazione. — No, no... Non di questo genere.

— Lei soffre d'incubi?

Dopo un silenzio la giovane donna disse: — Qualche volta. Come chiunque altro.

Il dottore le fece prendere due pillole. — Le calmeranno i nervi. Può prenderne un'altra fra mezz'ora, quando saremo a Boston.

I PUNTATA *(Continua)*